ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — [illegible] cent. 20, arretrati cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono [...]

IL PICCOLO

INSERZIONI [illegible] avvisi commerciali e industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20, Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni di pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 4. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti [...] Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p. [...] — TRIESTE — Giovedì 20 Ottobre 1921 — Telefoni: Direzione politica: N. 580 — Redazione: N. 227. Amministrazione: N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N 594

L'accordo di Venezia respinto

dalla commissione parlamentare austriaca

VIENNA, 19, sera

Il comitato per gli Affari Esteri dell'Assemblea Nazionale austriaca non ha aderito all'accordo di Venezia. Già dopo la prima dichiarazione del cancelliere, tutti i partiti assunsero un'attitudine di grande riserbo, che divenne ancor più dubbia quando fu noto il discorso del ministro Presidente ungherese, affermante che i territori nei quali doveva avvenire il plebiscito sono, secondo l'opinione ungherese, molto più vasti di quanto il cancelliere austriaco aveva annunziato; che oltre che nei dintorni di Oedenburg, anche in altri punti del Burgenland dovranno avvenire delle correzioni di frontiera; che il distaccamento Ostenburg, il quale si è reso responsabile di tanti atti di ribellione, rimarrà nel territorio durante il plebiscito ed infine che l'Ungheria risarcirà i danni causati dal ritardo della cessione del territorio, non però quelli determinati dalle bande.

Il comitato non ha criticato solamente l'accordo di Venezia con l'Ungheria, ma ha vivacemente attaccato l'atteggiamento dell'Intesa, la quale «dall'accettazione del Trattato del Trianon dimostra di non avere intenzione di eseguire in modo favorevole all'Austria le clausole territoriali essenziali del Trattato di S. Germano». Il comitato ha perciò autorizzato all'unanimità il Governo di continuare le trattative iniziate a Venezia, seguendo il punto di vista della più rigorosa difesa degli interessi dell'Austria e del diritto del popolo del Burgenland, ed a concludere degli accordi con la riserva dell'approvazione definitiva della Camera.

L'oratore dei tedeschi-nazionali disse che nella conferenza di Venezia, il Trattato di pace è stato violato e con ciò dichiarato decaduto. Anche gli impegni assunti dall'Intesa di aiutare l'Austria non sono stati osservati. Il comitato deve protestare contro il procedimento parziale dell'Intesa. L'Austria è naturalmente favorevole all'applicazione del diritto di autodecisione per mezzo di plebisciti, ma questo punto di vista non è stato rispettato, in quanto territori considerevoli tedeschi sono stati attribuiti alla Czeco-Slovacchia, all'Italia ed alla Jugoslavia. Nella questione di Oedenburg, invece, il disprezzato diritto di autodeterminazione è stato improvvisamente fatto valere.

I tedeschi-nazionali hanno quindi presentata una mozione, nella quale il Trattato di Venezia non viene riconosciuto e si invita il Governo a prendere nuovi accordi che salvaguardino pienamente il diritto dell'Austria. Questa mozione fu approvata ad unanimità di voti.

Movimenti di truppe ungheresi

ai confini della Slovacchia?

ZURIGO, 19, sera

La *National Zeitung* di Basilea scrive: «Da Praga arrivano informazioni su importanti movimenti di bande ungheresi lungo la frontiera slovacca. Si parla perfino di una avanzata di bande e truppe regolari. E' un fatto che l'intera stampa ungherese, nella massima parte portavoce del Governo, saluta l'accordo di Venezia, non perchè esso abbia risolto un minaccioso conflitto, ma perchè viene considerato come un primo passo verso la revisione del Trattato del Trianon. La stampa insiste apertamente sulla necessità di chiedere una più vasta ed importante revisione della frontiera ungherese.

Il verdetto per l'Alta Slesia

notificato a Berlino e a Varsavia

PARIGI, 19, sera

Sembra che la Conferenza degli ambasciatori abbia sotterrato oggi la questione dell'Alta Slesia. La Conferenza si è messa d'accordo sulla procedura da seguire per la notifica ai Governi tedesco e polacco delle decisioni degli Alleati concernenti l'Alta Slesia. La notifica che sarà fatta ai due Governi, comprende ad un tempo la fissazione delle frontiere stabilite dal Consiglio della Società delle Nazioni e le stipulazioni relative al mantenimento delle contribuzioni economiche nel bacino industriale, stipulazioni che sono state raccomandate dal Consiglio della Società delle Nazioni e che dovranno dare luogo ad una convenzione tedesco-polacca.

Questo si è deciso nella riunione di stamane. Nella riunione pomeridiana, la Conferenza degli ambasciatori ha studiato i termini delle comunicazioni da farsi alle due parti interessate, in modo che la questione delle frontiere e quella del regime economico si considerino insieme, senza che sia violato lo spirito e la lettera del Trattato di Versailles. Così la questione dell'Alta Slesia è sepolta a Parigi. Ciò non vuol dire che così sia dappertutto.

Un passo del nostro Governo

ROMA, 19, sera

L'*Agenzia Stefani* comunica: «Il Governo italiano, convinto dell'assoluta necessità, nell'interesse della tranquillità generale, di giungere senza ulteriore ritardo alla sistemazione dell'Alta Slesia, ha dato istruzioni al conte Bonin Longare, di adoperarsi nella Conferenza degli ambasciatori, perchè in base alle deliberazioni del Consiglio della Società delle Nazioni, la questione venga definita al più presto».

Gunaris di passaggio per Milano

MILANO, 19, sera

Col treno di Brindisi, arrivato con due ore di ritardo, è giunto stamani nella nostra città il Presidente del Gabinetto greco Gunaris, accompagnato dal ministro degli Esteri e da altre personalità e dal seguito. Alla stazione fu ricevuto dal console e da numerosi componenti la colonia greca. Gli ospiti in automobile fecero un breve giro in città. La missione greca è ripartita coll'Orient-Express delle 11.45 per Parigi, ove, come è noto, si reca a trattare affari politici e finanziari.

L'arcivescovo di Rodi deportato?

LONDRA, 19, sera

La legazione greca a Londra comunica alla stampa il seguente telegramma ricevuto da Atene in data di ieri: «L'arcivescovo greco di Rodi è stato deportato dalle autorità italiane nell'isola di Tmas, per non avere assistito al ricevimento del principe ereditario durante la sua visita all'isola. Il consiglio ecclesiastico greco si è dimesso in segno di protesta contro la misura delle autorità italiane. La popolazione greca sta discutendo il progetto di chiudere le chiese greche come manifestazione d'indignazione del popolo».

Il Governo russo si oppone all'entrata in Russia della delegazione danese di soccorso e non vuole dare l'autorizzazione che a cinque membri di questa delegazione, che sarebbe poi completata in Russia.

Un Trattato di pace è stato concluso fra la Repubblica dei Soviet, l'Azerbeigian, l'Armenia e la Georgia da una parte e la Turchia dall'altra.

Echi della spedizione in Albania

nella Commissione per le spese di guerra

ROMA 19, sera.

Stamani, alle ore 9, si è adunata la Commissione plenaria d'inchiesta sulle spese di guerra, per continuare l'esame e la discussione della relazione presentata dalla sottocommissione A, per le spese riguardanti la spedizione in Albania. Lunga e vivace è stata la discussione. Il punto essenziale di essa, è sui precisi limiti del compito affidato dal Parlamento alla Commissione. Tre tendenze si sono manifestate in proposito, più o meno in relazione alla parte politica a cui i vari commissari appartengono. La prima tendenza interpreta il compito senza limiti, perchè la legge implica la responsabilità eventuale anche di ordine politico-militare. La seconda tendenza, invece, vorrebbe compreso tutto ciò che della relazione si riferisce a tale responsabilità. La terza tendenza, che è quella seguita nella relazione della sottocommissione A, dovrebbe restringere, secondo il giudizio di essa, la responsabilità soltanto alle loro dirette e precise conseguenze sulle spese di guerra.

L'esempio particolare su cui si accese il contrasto, è per la parte diplomatica quello delle conseguenze del patto di Londra, che doveva rimanere segreto e fu divulgato dai bolscevichi russi, e del proclama di Argirocastro, che era palese; e per la parte militare, nel dissenso profondo tra il generale [illegible] comandante del corpo d'armata dell'Albania, ed il generale Ferrero, comandante il corpo di occupazione di Durazzo: in seguito a quel dissenso si ebbe il disastro.

Nel troppo frettoloso imbarco delle truppe che sgomberarono Durazzo sotto il fuoco nemico, mentre dovettero abbandonare a precipizio anche materiale da guerra e far saltare polveriere ed uccidere quadrupedi, ed oltre alle vittime, furono molti i milioni perduti. Oltre a ciò, le suddette tendenze investono le costruzioni, le strade, i lavori militari ecc. non solo per quanto vi possa essere responsabilità di natura delicatissima per la gravità di possibili casi assodati, ma anche per stabilire se era necessario fare costruzioni permanenti o di soverchia importanza a seconda che si giudicasse durevole o temporanea l'occupazione di un dato punto, con l'oscillazione di criteri che talvolta potevano risalire non alle autorità locali, ma al potere centrale, e però spiega e difende le istruzioni date e fatalmente collegate alle varie drammatiche vicende della grande guerra.

La relazione della sottocommissione A si divide in più parti. Una riguarda appunto i contrasti tra il generale Bertocchi e Ferrero. A parte ciò che la Commissione plenaria possa giudicare in proposito, siamo in grado di dire che la relazione contiene apprezzamenti favorevoli all'opera del generale Ferrero. Il giudizio della stessa Commissione non è altrettanto favorevole, anzi è contrario, all'opera del generale Bertocchi, che è ora a riposo.

L'incubo della disoccupazione in Inghilterra

Il piano di Lloyd George per fronteggiarla

LONDRA, 19 sera

Stasera il Primo ministro Lloyd George ha pronunziato alla Camera dei Comuni l'atteso discorso, illustrante la situazione economica e commerciale della nazione in rapporto alla crisi del lavoro. Lloyd George si è scusato di non aver potuto pronunziare prima il suo discorso, ma il ritardo nel fare le sue dichiarazioni non ritarderà di un'ora l'attuazione dei provvedimenti che il Governo si propone di prendere.

Cifre impressionanti

Quindi Lloyd George disse: «Noi siamo di fronte al peggior periodo di disoccupazione che il nostro paese abbia attraversato da più di 100 anni. Non si tratta di semplice disoccupazione commerciale, si tratta di un fenomeno dovuto a cause anormali, che non si è prodotto più dal tempo della guerra napoleonica. Le cause sono le medesime che produssero la disoccupazione di 100 anni fa: la guerra. Attualmente i disoccupati in Inghilterra ammontano ad un milione 750,000, comprendendo però donne, ragazze ed i ragazzi al di sotto dei 18 anni. Queste cifre sono le più alte che siano state mai raggiunte nel Regno Unito. La crisi è maggiormente sentita dall'industria meccanica e metallurgica, ove i disoccupati sono saliti al 17 per cento sul totale dei lavoratori. Il fenomeno al quale assistiamo può essere attribuito all'impoverimento dei nostri clienti commerciali, al turbamento delle industrie, che da produttrici sono state trasformate in distruttrici, ed all'organizzazione della nostra economia ed alla fluttuazione dei cambi.

Tutte queste cause si riconducono però a quella originaria: la guerra. Bisogna ricordare che tutte le guerre sono sempre state seguite da un periodo di disoccupazione e questo è stato sempre proporzionato alla vastità ed alla durata della guerra. Siccome noi siamo usciti del più grande conflitto della nostra storia, è naturale che si sia caduti in una delle più grandi depressioni commerciali. Le guerre napoleoniche hanno prodotto devastazioni e distruzioni infinitamente minori di quelle causate dalla grande guerra.

Per fronteggiare questa situazione si possono scegliere due politiche differenti: la prima consisterebbe nel non far nulla e permettere alle cause economiche di seguire il loro corso distruttivo, fin tanto che l'equilibrio non si ristabilisca naturalmente; la seconda via, è quella di fare sì che la comunità disponga dei mezzi che sono in suo potere, per cercare di abbreviare il periodo di depressione e limitare i suoi danni, eventualmente cooperando per il ritorno delle condizioni normali. Nessuno può credere che il Governo intenda seguire la prima linea politica, perchè, a parte le considerazioni di umanità, non si può immaginare un male più nocivo della inazione del Governo di fronte al fenomeno. Quindi il Governo inglese, conscio della responsabilità che su di lui ricade ha scelto senza esitazione la linea di condotta che significa l'azione.

I provvedimenti del Governo

I provvedimenti del Governo — ha continuato Lloyd George — non possono essere compresi, se prima non si ricorda quello che già è stato fatto per la classe dei lavoratori. E siccome il labourismo ha accusato il Gabinetto di non aver fatto nulla a favore degli operai, Lloyd George ha riassunto i provvedimenti presi negli ultimi due anni, cominciando dalle misure allarganti i benefici per l'assicurazione agli operai prese l'anno scorso e per le quali furono distribuiti finora 48 milioni di sterline ai disoccupati. Inoltre, il Governo ha già dedicato 10 milioni di sterline per la costruzione di nuove arterie stradali ed altri tre milioni di sterline sono stati votati per assistere le autorità comunali nei loro piani di lavori, e per altri lavori pubblici sono stati spesi 25 milioni, ed una somma di 650.000 sterline è stata dedicata per l'incoraggiamento dell'emigrazione verso le colonie inglesi di ex soldati bisognosi. Di questi già ne sono collocati 70.000 ed il Governo si propone di aggiungere un altro fondo di 300.000 sterline per continuare quest'opera.

Il discorso di Lloyd George è stato interrotto a questo punto da alcuni deputati labouristi, i quali hanno gridato: Volete sbarazzarvi degli ex soldati! Volete costringerli ad espatriare. Lloyd George ha risposto con la massima energia: «La guerra ci ha insegnato di non cercare di sbarazzarsi degli uomini atti a portare le armi, ma se questi uomini preferiscono stabilirsi sotto favorevoli condizioni in paesi protetti dalla bandiera britannica, non posso concepire quale male vi sia per noi e per l'impero. Invece, a questo proposito bisogna ricordare che l'Inghilterra dipende oggi più che mai dai suoi «dominions», e dalle sue colonie il suo sviluppo commerciale. Quanti più uomini si stabiliscono sotto la nostra bandiera, meglio sarà per il commercio inglese e per la situazione dei mercati del lavoro della madre patria.

Una tassa sul lavoro

Venendo a parlare dettagliatamente dei provvedimenti, Lloyd George tracciò un progetto per promuovere il commercio inglese coll'estero con sovvenzioni che andranno fino all'85 per cento del valore delle merci esportate. Un altro provvedimento consiste nel favorire per quanto è possibile l'industria ed il commercio dei tessuti. Il terzo provvedimento consiste nell'estendere le garanzie non solo ai paesi i cui cambi sono turbati per le conseguenze della guerra, ma anche a quei paesi che non si trovano in queste condizioni, e principalmente i dominions. I crediti che dovranno servire al ristabilimento del commercio d'esportazione inglese, dovranno avere un carattere semi permanente ed il Governo si propone di estenderli ad un periodo di 5 o 6 anni.

In quanto ai provvedimenti diretti, Lloyd George ha annunciato un progetto di legge inteso ad imporre una tassa di due «pence» per settimana ad ogni lavoratore occupato, in modo da dedicare tale somma — alla quale il Governo unirà per proprio conto tre «pence» per ogni contributo operaio — a sussidiare gli operai. Con questi provvedimenti il Governo spera di aiutare l'industria ad uscire dalla presente crisi. Alcune di esse presentano già sintomi confortanti, ma altre non mostrano nessun accenno a migliorare ed è verso queste che debbono essere particolarmente rivolti gli sforzi del Governo.

Rispondendo ai labouristi, i quali affermano che se con la Russia venissero riprese le relazioni, questo fatto basterebbe a fare cessare la crisi della disoccupazione, Lloyd George ha detto che da quando si è firmata la convenzione commerciale fra il Governo inglese e quello dei Soviet, nessuna restrizione è stata posta allo sviluppo del commercio con la Russia, ma dal gennaio al 30 agosto di questo anno, esso non ha dato che un prodotto di tre milioni di sterline; dall'agosto alla data presente ha dato un prodotto di un milione di sterline o poco più. Queste cifre non dimostrano che in Russia esiste un campo illimitato per le imprese industriali inglesi. Alla fine del discorso, il Primo ministro ha fatto un appello al Parlamento, di appoggiare la politica del Governo e di approvare prontamente i provvedimenti proposti.

Il programma estero di Benes

Salvaguardia dello "stato quo„ nella media Europa

PRAGA, 19 sera

Il Presidente del Consiglio Benes, ha letto alla Camera dei deputati il programma del nuovo Governo. Dopo aver esposto il piano di consolidamento economico-finanziario ed annunciato la prossima e probabile conclusione di un prestito all'estero, l'oratore ha accennato alle varie riforme che il nuovo Governo intende realizzare, come l'assicurazione sociale e la riforma fondiaria. Il Governo intende occuparsi attivamente della questione pendente fra la Chiesa e lo Stato, essendo deciso a risolverla in base al principio di un reciproco accordo, senza violenze.

Le relazioni con l'Inghilterra, l'Italia, la Francia e l'America sono cordiali ed amichevoli; nulla esiste che possa intorbidire i rapporti colla Jugoslavia e la Romania i quali rappresentano un forte fattore della pace e della riorganizzazione dell'Europa centrale. La Piccola Intesa rimarrà la difesa del nuovo ordine nell'Europa centrale. Le relazioni colla Germania e coll'Austria sono buone. Benes spera che miglioreranno quelle con l'Ungheria, dopo la soluzione della questione del Burgenland. Di fronte alla Russia, si deve assumere un atteggiamento di attesa. La Polonia e la Czeco-Slovacchia sono sulla buona via di un comune accordo economico e politico.

Benes ha ricordato il grande progresso compiuto sotto tutti i riguardi dall'esercito czeco-slovacco. Negli ultimi tempi si è manifestato il pericolo della reazione monarchica che esiste, ma non si deve esagerarne l'importanza. La Czeco-Slovacchia è pronta a soffocarlo con estrema energia. Gli avvenimenti nell'Alta Slesia e nell'Ungheria occidentale — ha concluso Benes — non possono toccare la nostra sicurezza nè i nostri interessi. Siamo abbastanza saldi, forti e preparati a fronteggiare con successo ogni eventualità. Noi proseguiremo per la nostra via. La nostra politica di pace e di pacifica ricostruzione nell'Europa centrale, rimarrà tale anche nel futuro, a qualunque costo.

Misterioso attentato dinamitardo

contro l'ambasciatore americano a Parigi

PARIGI, 19, sera

L'ambasciatore americano Myron Herrick, è stato oggi oggetto di un attentato. Stamane arrivava all'ambasciata un pacchetto raccomandato. Il cameriere dell'ambasciatore lo aprì senza diffidenza, poichè esso portava la dicitura: profumerie. Il pacco aveva 15 centimetri di lunghezza ed altrettanto di larghezza. Dopo avere tagliato un primo spago e tolta una prima carta, il cameriere trovò un secondo spago. Lo aveva appena tagliato, che il coperchio del pacco saltò per aria e nella scatola si sentì lo scatto di una molla. Il cameriere, che era stato soldato di artiglieria, capì subito che nella scatola era contenuta una granata che stava per scoppiare. Senza perdere un secondo, buttò il pacco nel gabinetto di «toilette» vicino. Appena caduto al suolo, il congegno scoppiò. I proiettili che erano in esso contenuti, vennero lanciati in tutte le direzioni e due di essi anzi ferirono leggermente il cameriere.

In quel momento l'ambasciatore tornava e, sentendo dalle scale il rumore dell'esplosione, accorse in fretta nella sua camera. Pochi momenti dopo sopraggiungevano il Procuratore della Repubblica, il prefetto di polizia, il giudice istruttore ed altre personalità. Dopo una prima visita fatta ed i primi rilievi, si è saputo che da qualche tempo l'ambasciatore americano riceveva delle lettere minatorie. In talune di esse si faceva allusione alla prossima esecuzione dei compagni Sacco e Vanzetti dei quali si sarebbe vendicata la morte. Si è constatato che la granata contenuta nel pacco sarebbe inglese. Lo stato del cameriere ferito non desta alcuna preoccupazione.

Il generale Diaz è giunto a New York, a bordo del piroscafo «Giuseppe Verdi».

Le gravi risultanze dell'inchiesta

sull'eccidio di Modena

MODENA, 19, sera

E' stata resa pubblica questa sera la relazione della commissione d'inchiesta nominata dal Fascio e dalla Commissione parlamentare fascista, per l'eccidio del 26 settembre u. s. La Commissione era composta del sen. Alfredo Bertesi, dell'on. Antonio Vicini, dell'on. Giuseppe Casoli, popolare, dell'ex deputato Cottafavi e dell'avv. Arangio-Ruiz, presidente della locale associazione combattenti. La commissione è giunta all'unanimità a gravi conclusioni, le quali smentiscono recisamente le affermazioni contenute nella nota relazione del generale Marchetti delle guardie regie, relazione che la commissione afferma essere in stridente contrasto con la verità.

La commissione ha accertato: Che il commissario di P. S. dott. Guido Cammeo, che quella sera dirigeva il servizio, funzionario notoriamente partigiano dei socialisti ed antifascista, sparò ripetutamente e per primo con la propria rivoltella sulla folla dei dimostranti, uccidendo a bruciapelo il giovane fascista Carpigiani; afferma che è deplorevole che a tale funzionario sia stata affidata la tutela dell'ordine pubblico la sera del 26 settembre; rileva che la pubblica forza aprì il fuoco e lo proseguì, non solo senza alcun preavviso, ma senza che essa si trovasse, nè prima, nè durante gli spari, in istato di necessità, tanto più che qualche colpo di bastone, che fu alzato durante il parapiglia, non colpì seriamente nessun funzionario od agente, e, d'altra parte, dai dimostranti fascisti non partì alcun colpo e che i fascisti disarmati non cercarono di commettere il minimo atto di violenza contro le guardie regie e funzionari di P. S.

La commissione afferma pure che, dal modo con cui si svolse l'eccidio e dagli episodi che l'accompagnarono, lo precedettero e lo seguirono, ha tratta la convinzione «che i funzionari furono indotti a fare fuoco da una precedente determinazione, o quanto meno da un atto di sovreccitazione contro i fascisti». Avvalora questa conclusione il fatto che vennero manifestamente tirati dei colpi individuati e presi di mira parecchi dei fascisti più in vista, che, parte, caddero colpiti a morte, mentre altri rimasero feriti. E' pure provato che si sparò, non solo assai basso e non solo mirando, ma si tirò anche su coloro che si erano gettati a terra e, perfino sui feriti mentre cercavano di alzarsi. La relazione, che reca la data del 18 ottobre, prosegue dicendo che è provato che il giorno stesso dell'eccidio, gruppi di guardie regie cantarono nella loro caserma il canto socialista «Bandiera rossa» e che, in precedenza, molte guardie espressero propositi di violenza e di strage contro i fascisti, dei quali dicevano essere stufi ecc. ecc.

Un lungo brano della relazione è destinato ad esaltare il contegno coraggioso e magnifico degli ufficiali del presidio e della scuola militare, i quali, trovandosi presenti all'eccidio, intervennero con tanta ammirevole energia che, solo ad essi si deve, se fu evitata una più ampia strage. Rileva in contrario il contegno indisciplinato, violento e brutale delle guardie regie e conferma, illustrandoli, gli episodi già noti del tentativo di ammutinamento delle guardie regie e dei conseguenti spari di moschetto contro i carabinieri di servizio in via Emilia, tre dei quali rimasero feriti.

La relazione conclude: Queste le risultanze dell'inchiesta condotta sul tragico eccidio, in seguito al quale sono morti otto giovani che, in parte, avevano già combattuto per la grandezza della patria ed, in parte, appena ora si affacciavano alla vita e 23 sono rimasti feriti. Nel recare il suo contributo di omaggio alla memoria di tutti i caduti, la commissione segnala il sacrificio di Duilio Sinigaglia che, cadendo, lanciò il grido di «Viva l'Italia», raccolto e ripetuto, mentre ancora la mitraglia crepitava terribile. Ai feriti ed agli illesi ricorda l'ultima parola con cui suggellava il suo labbro di adolescente Alfredo Zulato: «Italia, mamma». Possa la rievocazione congiunta dei due nomi più sacri e più cari proferiti dal giovinetto nell'ultimo istante della sua vita e nel momento stesso in cui baciava una piccola bandiera tricolore, insegnare a tutti i cittadini che sacra è la vita ed additare ad essi la via del dovere, perchè i nobili destini d'Italia siano creati dall'amore e dalla solidarietà di tutti i suoi figli.»

Il congresso del partito popolare

s'inaugura questa mattina a Venezia

VENEZIA, 19, sera

Oltre 1500 congressisti, fra i quali una quarantina di deputati, sono già arrivati a Venezia. Domattina alle 6.45 giungeranno anche i ministri popolari on. Mauri, Rodinò e Micheli. Saranno ricevuti alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dalle altre autorità e dal Comitato organizzatore del congresso.

I lavori del congresso, oltre che al teatro Rossini, troppo ristretto per accoglierò tutti i congressisti, si svolgeranno anche in altre sedi, dove funzioneranno delle sezioni speciali, e cioè nel salone del cinematografo Modernissimo, nella sala del palazzo Faccanon e nella sede dell'Unione del lavoro. L'inaugurazione seguirà domattina alle 10, anzichè alle 9, come era stato preannunziato. Le tessere rilasciate alla stampa fino a questa sera superano le 170, mentre i tavoli per la stampa potranno accogliere appena una settantina di pubblicisti.

I lavori del congresso, come fu detto, assorbiranno quattro giorni, dal 20 al 23. Il giorno successivo, lunedì 24, avrà luogo una gita di congressisti a Trieste ed a Murano ed una visita ai lavori del nuovo porto industriale. Domani sera il Municipio offrirà un ricevimento nell'aula napoleonica del palazzo reale. Un altro ricevimento offrirà venerdì sera la deputazione provinciale nella propria sede. Tutto fa ritenere che nessun incidente turberà la città durante il congresso, poichè tutti i partiti hanno promesso la massima tolleranza. L'unica manifestazione di partiti anticlericali è una dignitosa manifestazione della sezione veneziana del libero pensiero.

I fondi per le ricostruzioni

nelle provincie devastate

ROMA, 19, sera

Sono a Roma i rappresentanti dell'Istituto federale di credito per le Venezie, del Consorzio provincia e comuni di Trento e dell'Istituto di credito ipotecario di Gorizia, per concretare d'accordo col Governo centrale, il prossimo programma finanziario per la ricostruzione e gli indennizzi di guerra nelle tre Venezie. Si ebbero ieri ed oggi conferenze ai Ministeri del Tesoro, delle Terre Liberate e all'Ufficio centrale per le Nuove Provincie. Stasera il ministro Raineri ha conferito con l'on. Salata. Domani le trattative continueranno.

Il Presidente del Consiglio on. Bonomi mostra vivo interesse all'assicurazione dei fondi necessari, perchè l'opera di ricostruzione, specialmente nel Goriziano e nel Trentino non abbia a subire sospensioni o riduzioni. Si tratta anche di ottenere una dilazione del termine per la presentazione delle domande di risarcimento per danni di guerra.

Voci di prossimi mutamenti

nell'Ufficio per le Nuove Provincie

ROMA 19, sera.

Il *Giornale d'Italia* raccoglie nuovamente la voce che — secondo il giornale — circolerebbe negli ambienti ufficiosi, secondo cui gli on. Salata e Credaro sarebbero prossimamente rimossi dai loro posti e sostituiti con due note personalità politiche.

La portata della nuova amnistia

e l'inchiesta sulle aziende industriali

ROMA, 19, sera

Questa mattina ha avuto luogo nel gabinetto del ministro della Giustizia e dei Culti un'importante riunione alla quale hanno partecipato, oltre all'on. Di Rodinò ed al suo capo di Gabinetto comm. Gian Pietri, il ministro del Tesoro on. De Nava, il ministro dell'Industria e Commercio on. Belotti, il ministro dell'Agricoltura on. Mauri, il ministro del Lavoro on. Beneduce, il ministro delle Colonie on. Girardini ed il ministro delle Finanze on. Soleri.

Il progetto d'amnistia

Questa importante riunione ministeriale ha avuto per iscopo la compilazione del progetto di un decreto di amnistia che sarà sottoposto all'approvazione del prossimo Consiglio dei ministri e che sarà emanato in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani, cioè il 24 corr. La discussione lunga e animata si è protratta sino a mezzogiorno ed è stato deciso che la prossima amnistia comprenderà i seguenti reati: 1) comuni; 2) militari; 3) annonari; 4) reati contro la libertà del lavoro.

Per ciò che riguarda i reati comuni, si è accesa una vivace discussione sulla opportunità di dare all'imminente atto di clemenza sovrana il carattere di indulto, o di amnistia. E' stato deciso di emanare una vera e propria amnistia che non contempli, però, i reati di porto d'armi abusivo e tutti i reati per i quali il Governo dovette recentemente intervenire per infrenare le recrudescenze di conflitti tra fascisti o socialisti.

L'amnistia, per ciò che concerne i reati comuni, sarà, in linea di massima, limitata ai seguenti reati: ingiuria, diffamazione, contravvenzione alle disposizioni penali sancite dal codice; infrazioni a mezzo della stampa, intimidazioni e, in generale, moltissimi reati per cui le nostre leggi penali comminano pene poco rilevanti. Quasi certamente, insieme all'amnistia sarà emanato un indulto di sei mesi per tutti i reati non compresi nell'amnistia.

Come abbiamo detto, sono esclusi dall'amnistia i reati di porto d'armi abusivo per i quali il Governo recentemente ha sospeso la libertà provvisoria prevista dal nostro codice penale. La questione dell'amnistia ai reati annonari ha dato luogo a una lunga discussione in seno alla Commissione dei ministri. Quasi tutti si sono trovati concordi sulla necessità di precisare la portata dell'amnistia e di non darle un'ampia portata, tenuto presente appunto che ancora non si è ristabilito il normale andamento dei nostri mercati. Per questa ragione l'amnistia annonaria sarà molto limitata. Essa riguarderà specialmente le contravvenzioni alle disposizioni emanate in materia di consegna e di vendita di cereali per cui esistono pendenti numerosi giudizi.

Per ciò che concerne la questione dell'amnistia per i reati militari, occorre subito rilevare che la precedente amnistia aveva esaurito il corso della giustizia per numerosi reati. Perciò l'atto di clemenza sovrana, che sarà emanato in occasione del 24 ottobre, riguarderà i reati commessi dai militari a Fiume durante l'occupazione dannunziana. Questo atto di amnistia, previsto dall'accordo che fu stipulato ad Abbazia fra il generale Caviglia ed i fiduciari del Governo di Fiume, non fu mai emanato. Il Governo intende mantenere la promessa, nel giorno fausto della ricorrenza delle nozze d'argento dei nostri Sovrani.

Poichè l'amnistia comprende anche i reati contro la libertà del lavoro, reati commessi in numero rilevante durante i recenti scioperi, saranno anche amnistiati i reati di violazione di proprietà commessi durante le passate occupazioni di terre.

Le aziende industriali

Il Consiglio dei ministri nella seduta di ieri ha dato ampio mandato al Presidente del Consiglio on. Bonomi, al ministro dell'Industria on. Belotti ed a quello del Lavoro on. Beneduce per la sistemazione delle vertenze in corso fra industriali ed operai.

Vi abbiamo mandato estese notizie nei giorni scorsi sullo stato dei fatti, sulla richiesta della Confederazione del lavoro di una indagine sulle aziende e sul pensiero del Governo al riguardo, che qualora ad essa si addivenga, abbia a servire non soltanto ad evitare gli attuali conflitti fra capitale e lavoro, ma anche, e principalmente ad agevolare l'impresa industriale del Paese, ed a studiare la portata delle cause della crisi dell'industria ed i mezzi più acconci per vincere questa crisi.

Iersera il ministro del Lavoro on. Beneduce ha avuto un nuovo colloquio con gli on. D'Aragona e Giuseppe Bianchi della Confederazione del Lavoro. Possiamo, sul sistema dell'indagine e delle agitazioni, dare oggi maggiori notizie. L'indagine dovrebbe eseguirsi, non soltanto sulle aziende industriali, ma anche su quelle agricole, dovrebbe anche stabilire i costi di introduzione in confronto alle tariffe doganali ed ai prezzi e ai salari praticati all'Estero. In linea di massima, dunque, il Governo accederebbe alla richiesta della Confederazione del lavoro, ma con concetti più generali ed ampi nell'interesse, oltre che degli operai e dei consumatori, anche dell'industria e, soprattutto, dell'economia nazionale.

Il Governo, dunque, si è incaricato di interpellare la Confederazione generale dell'industria, la quale ha riunito ieri la Giunta esecutiva a Milano. Essa ha comunicato che non ha nulla in contrasto ad accedere alla proposta, ma che l'indagine deve essere in modo più particolare considerata nella sua portata e nelle sue conseguenze. In una lettera che, secondo un telegramma della Confederazione dell'industria, sarebbe stata già spedita da Milano, la Giunta esecutiva precisa i termini dell'accettazione della proposta confederale da parte degli industriali organizzati.

Le vertenze salariali

Una questione, però, che rimane ancora senza definizione è quella riguardante la seconda parte della proposta confederale cioè quella di fare sospendere tutte le vertenze e gli scioperi in corso, prorogando tutti i concordati in scadenza e in discussione. Niente riduzione di salari cioè finchè non sia compiuta l'indagine sull'industria. Si afferma che gli industriali non intendono accedere affatto a questo desiderio, che, invece, c'è chi ritiene logico e conseguenziale alla prima parte della proposta della Confederazione del lavoro.

V'è chi afferma che in alcuni ambienti industriali coloro che possono guardare al prossimo avvenire con un certo ottimismo, in quanto prevedono una ripresa di affari, non sarebbero alieni di accettare anche la seconda parte della proposta confederale, pur di impedire che si vada verso un movimento generale delle maestranze. Si assicura che la Confederazione del lavoro non potrebbe assolutamente disgiungere i criteri informativi della sua proposta. Quindi, se si avesse una ripulsa sulla seconda parte della proposta stessa, per le vertenze salariali che nei prossimi giorni dovranno divenire numerose ed aspre per la scadenza di diversi concordati, la Confederazione dovrebbe impegnarsi ad una lotta a fondo, essendo ciò reclamato dalle organizzazioni professionali e specialmente dai tessili, dai metallurgici e dai chimici, che raccolgono intorno a sè le più numerose maestranze industriali.

Un'altra questione che si affaccia è quella degli eventuali rappresentanti nelle commissioni miste per l'indagine sullo stato delle industrie. La Confederazione dei lavoratori bianca, in una lettera al ministro on. Beneduce, dichiara di associarsi alla proposta della Confederazione Generale del Lavoro, ma d'intendere di essere rappresentata nelle commissioni indagatrici. Così reclama la Confederazione dei sindacati economici. Si darebbe, in tal modo, l'unanimità agli organismi più disparati nel sostenere la proposta della Confederazione Generale del Lavoro. Questa pare disposta ad adottare una linea di condotta conciliatrice per quanto riguarda la rappresentanza degli altri organismi nelle commissioni miste, purchè esse documentino prima la loro consistenza numerica, accettino interamente la proposta che riguarda, non soltanto lo stato delle industrie, ma anche la sospensione delle vertenze e la proroga dei concordati, per non pregiudicare le risultanze delle indagini.

I lanieri e i marittimi

Si è convinti che la maggiore resistenza nella effettuazione integrale della proposta della Confederazione del Lavoro verrà da una parte del gruppo dei lanieri, impegnati in una lotta ad oltranza contro le maestranze che scioperano da circa due mesi. Le organizzazioni operaie asseriscono che, mentre si riducono i salari, i prezzi dei generi salgono in maniera esorbitante; gli industriali anche, d'altra parte, affermano che i dati di fatto comunicati dalla Federazione non sono esatti. Però sia dall'una che dall'altra parte, devono ancora essere fornite le dimostrazioni delle proprie asserzioni.

Intanto oggi nella sede della Confederazione del Lavoro si è tenuta una riunione alla quale hanno preso parte tutti i segretari delle federazioni espressamente convocati per riesaminare e coordinare le diverse agitazioni salariali, in maniera che tutti gli organismi della Confederazione siano pronti per qualsiasi eventuale azione di insieme. Gli on. D'Aragona e Bianchi, poi, insieme coll'on. Giulietti, hanno oggi conferito col ministro del lavoro on. Beneduce a proposito dell'agitazione dei marittimi.

Dopo una lunga esposizione dell'on. Giulietti e dopo il colloquio che il ministro aveva già avuto col rappresentante degli armatori, si sarebbe trovata una via di soluzione della grave vertenza riguardante la continuazione, o meno dei trattati di lavoro da inserirsi nel quadro delle vertenze in corso. Anche a proposito della agitazione dei marittimi, si chiede, da parte dell'organizzazione, che gli armatori rinuncino alla pregiudiziale di impostare qualsiasi discussione in merito sopra un progetto di un nuovo contratto di lavoro.

Le maestranze della Fiat

accettano la riduzione del 40 o/o sulle paghe

TORINO, 19, sera

Presso lo stabilimento Fiat si è svolto un «referendum» fra gli operai sulla proposta del nuovo patto di lavoro avanzato dalla ditta. La direzione aveva proposto una riduzione del 40% sulle paghe attuali, con la condizione del ripristino contemporaneo dell'orario di lavoro normale, riportandolo, cioè, dalle attuali sei ore ad otto ore al giorno.

I risultati del «referendum» furono favorevoli all'accettazione delle nuove condizioni di lavoro, le quali, perciò, sono entrate in vigore subito. Si deve notare che la deliberazione degli operai contrasta con le direttive della «Fiom», in quanto che il «referendum» odierno costituisce un caso di trattative locali, mentre la «Fiom» era, come è noto, per le trattative in senso nazionale.

Lo sciopero generale a Carrara

per il ferimento del segretario camerale

FIRENZE, 19, sera

Si ha da Carrara che il segretario di quella Camera del lavoro, Gino Petrucci, è stato percosso ieri sera a bastonate da alcuni fascisti. Pertanto la commissione esecutiva della Camera del lavoro, radunatasi d'urgenza, ha proclamato lo sciopero generale ad oltranza. Pure da Carrara giunge notizia che il fascista Pietro Panizza, appreso che la sua fidanzata era stata oltraggiata dal comunista Italo Ponicelli, feriva costui con due colpi di rivoltella. Il Ponicelli si trova ora in imminente pericolo di vita.

A Montevarchi nei pressi del ponte Dogana, il comunista Angelo Troni è stato percosso da alcuni individui rimasti sconosciuti ed ha riportato varie ferite per le quali versa in gravi condizioni.

Da Empoli si apprende che è morto uno dei feriti del conflitto di ieri: certo Ettore Gasparri, comunista.

L'omaggio dei fascisti bolognesi

alla salma di un compagno assassinato

BOLOGNA, 19 sera

I fascisti di tutta la provincia hanno stamani portato il loro contributo di affetto e di compianto alla salma del compagno Giuseppe Spinelli, assassinato domenica scorsa a Marzabotto. Alla camera mortuaria dell'ospedale maggiore si erano dati convegno numerosissime rappresentanze dei Fasci della provincia.

Il corteo si è mosso alle ore 10 soffermandosi nella Chiesa della carità, dove ebbe luogo la messa funebre; poi, ricompostosi, raggiunse porta Isaia. Quivi lo studente Lolli, segretario del sindacato tessile, a nome dei fascisti salutò con vibrate parole la salma che proseguì per la Certosa.

La condanna del tenente Barattieri

per l'uccisione dell'industriale Guala

TORINO, 19, sera

Stasera è terminato alla Corte d'Assise il processo contro il tenente Vittorio Barattieri di Sampietro, del reggimento Nizza cavalleria ed altri quattro fascisti, per l'uccisione del giovane industriale Guala. In base al verdetto dei giurati, il tenente Barattieri è stato condannato alla pena di quattro mesi e cinque giorni di carcere per omicidio colposo con l'applicazione della condizionale. Gli altri fascisti sono stati assolti. Essi sono stati scarcerati, e così pure il tenente Barattieri, che ha già scontata la pena.

Brigantesca aggressione presso Udine

Impiegato di banca depredato di 10.000 lire

UDINE, 19, sera

Questa mattina il conte Luigi Ferro, di 20 anni, da Aviano, contabile della Banca del Friuli, con la propria bicicletta si recava a Polcenigo. Nei pressi di Budoia veniva improvvisamente aggredito da quattro individui mascherati, armati di moschetti, pugnali e rivoltelle. Il conte tentò di difendersi, ma gli aggressori, con mossa fulminea, si impossessarono della busta di cuoio fissata al telaio della bicicletta e si allontanarono. La busta conteneva 10.000 lire in biglietti da 50, 5 libretti di risparmio, tre bollettari e varie cambiali. Il conte Ferro ha fatto denunzia della rapina alla stazione dei carabinieri di Aviano.

Le trattative fra gli industriali e i metallurgici sono state rotte

Un termine di 24 ore alla F. I. per l'accettazione delle proposte operaie

Sull'andamento delle trattative di ieri da parte degli industriali si comunica:

Alle 8 di sera si sono nuovamente riunite le parti.

Gli industriali hanno cercato di mettere in rilievo come il provvedimento preso dal Cantiere di Monfalcone fosse inteso a rendere possibile la continuazione delle trattative e contemporaneamente il ritorno a sei giornate lavorative, dando forza retroattiva all'accordo, se raggiunto entro il mese.

Gli industriali stessi hanno poi dimostrato, sulla scorta di esempi numerici, che la proposta della FIOM avrebbe per effetto la parificazione salariale di operai cottimisti con operai economisti per tutti i cottimi che danno un guadagno fino al 66 per cento.

Per addivenire ad un accordo, gli industriali hanno presentato poi una proposta addizionale intesa a controbattere anche la obiezione che si faceva contro ogni riduzione salariale agli operai economisti.

I rappresentanti delle maestranze sono rimasti intransigenti sulla loro proposta originaria presentata il giorno 14, dichiarando impossibile, da parte loro, accettare qualsiasi condizione diversa da quella proposta.

La portata delle nuove concessioni industriali

Nelle trattative fra le organizzazioni, mentre sembrava raggiungibile una intesa circa i salari degli operai cottimisti, si trovò invece un insormontabile ostacolo nella fissazione dei salari degli operai ad economia, che rappresentano circa il 25 per cento delle maestranze.

Mentre la FIOM chiedeva che questi operai fossero esenti da qualsiasi riduzione, gli industriali hanno proposto di adottare un trattamento di favore per gli stessi di fronte ai cottimisti, ma non hanno trovato accettabile la proposta della FIOM perchè, di riflesso, avrebbe spostato tutto il sistema di calcolo del cottimo: infatti le mercedi superiori degli operai a giornata di fronte ai cottimisti avrebbe condotto ad un aumento nelle tariffe cottimi e ne sarebbe risultato un rincaro del costo di produzione.

Gli industriali hanno quindi cercato un'altra via per poter compensare gli operai ad economia della riduzione salariale.

Di fronte al fatto lamentato dagli operai che sono obbligati a pagare i generi di prima necessità — cioè olio, fagiuoli, farina bianca e gialla, lardo, strutto, pasta, sapone, ecc. — a prezzi molto superiori a quelli del mercato, i Cantieri, aderendo ad una proposta avanzata dalla Camera di Lavoro Italiana, si assumerebbero l'acquisto all'ingrosso dei suddetti generi e la rivendita agli operai ad economia a prezzi di costo. Una commissione mista sarebbe incaricata del controllo, sia dei prezzi di acquisto che dei prezzi di vendita e dell'amministrazione. Gli industriali ritengono di potere conseguire, in questo modo, un risparmio superiore alla riduzione salariale e togliere così ogni ostacolo al raggiungimento dell'accordo. Il Cantiere di Monfalcone si assume di mettere in esecuzione l'accennato provvedimento immediatamente, in modo che possa funzionare già col primo novembre, nella speranza di poterlo estendere fra breve a tutti gli operai.

La giustificazione degli industriali circa le riduzioni applicate ieri a Monfalcone

A proposito di questo provvedimento, la Associazione fra Industriali navali, meccanici e siderurgici della Venezia Giulia, ci comunica:

«Per evitare equivoci sulla portata delle condizioni di salario fatte agli operai del Cantiere di Monfalcone coll'odierna comunicazione, si ritiene necessario precisare quanto segue:

1. In base al regolamento il pagamento dei salari per il lavoro prestato da oggi in poi seguirà appena sabato 29 corr.

2. Il Cantiere ha dichiarato che raggiungendosi l'accordo entro il mese, esso avrà forza retroattiva sicchè i salari saranno calcolati e corrisposti sulla nuova base per il lavoro prestato da oggi in poi.

3. I conteggi fatti interinalmente avrebbero soltanto carattere provvisorio quali acconti.

4. Questo provvedimento fu preso per dar tempo alla continuazione delle trattative e rendere contemporaneamente possibile il ritorno a 6 giornate lavorative con tutto vantaggio delle maestranze.

5. Nell'accordo del 4 ottobre che pose fine allo sciopero generale e nel susseguente del 15 ottobre fu stabilito fra le organizzazioni:

«Qualora al 18 ottobre non si fosse dalle organizzazioni addivenuti alla definizione dell'accordo il Cantiere applicherà le disposizioni salariali già comunicate il 28 settembre.»

In luogo dell'applicazione definitiva come prospettata negli accordi suddetti, il Cantiere spontaneamente ha ristretta la misura nel senso suaccennato.»

Dopo la nuova rottura delle trattative

La discussione — come abbiamo accennato già — è stata di nuovo troncata.

L'on. Buozzi, Cavarocchi, Radich e Mazzioli hanno abbandonato alle ore 22 la sede dell'Associazione industriali, in via S. Spiridione, dopo due ore di discussione vivacissima, senza esser riusciti a raggiungere quell'accordo che pur era ed è nel desiderio di tutti. E si recano in via Madonnina, a riferire di tutto ai fiduciari convocati in precedenza, per conoscere l'esito delle trattative e deliberare definitivamente in merito.

Uno dei membri della commissione operaia ci riferisce nel breve tragitto:

— La discussione di questa sera è stata pressochè inutile. Gli industriali ci han chiamati per ripeterci, stereotipate, le proposte precedenti. Non intendono recedere da quel famoso venti o diciannove per cento di diminuzione sulle paghe globali. Noi abbiamo offerto una sensibilissima diminuzione sui cottimi. Per essa, i cottimisti — che sono oltre il 45% delle maestranze occupate — verrebbero ad aver diminuita di non meno che tre lire al giorno la loro mercede. Se si pensa che — arrotondando le cifre — gli operai occupati nell'industria metallurgica son circa 10.000 e che di questi 4000 per lo meno lavorano a cottimo è facile vedere a quanto ammonterebbe il risparmio annuo degli industriali. Qualcosa che si avvicina agli otto milioni! Ma non basta: diminuendo il cottimo, si mette l'operaio nella necessità di aumentare la sua produzione quotidiana, se non vuol ridursi a stringere la cintola e vivere o morire d'inedia. Con ciò, con l'aumento, cioè, della produzione oraria ed individuale, l'industriale realizza un altro guadagno tutt'altro che indifferente, quando si tenga conto del numero degli operai occupati: quello che gli deriva da una sensibilissima riduzione delle spese generali che, mentre restano inalterate come cifra globale assoluta, vengon poi suddivise su una produzione aumentata, e quindi sensibilmente diminuite in linea relativa.

Ma no; tutto ciò non è valso a niente; non è stato ritenuto sufficiente dagli industriali che son restati fissi al concetto della diminuzione del 20 o del 19% nelle paghe globali, giustificando tutto ciò con la ormai nota tiritera della superiorità delle nostre mercedi in confronto di quelle dei nostri compagni del Regno, e, quindi, della pretesa inferiorità della industria locale. E, per giunta, ostinandosi a non ritener per buone le nostre confutazioni circa l'altra peregrina affermazione degli industriali, che il costo della vita nella nostra regione sia aumentato in misura inferiore che quasi in ogni altra parte d'Italia.

La Cooperativa degli industriali

Comunque, a questo proposito, avrebbero fatta una proposta concreta — la quale, poi, implicitamente conferma la legittimità della nostra tesi — per la quale proposta in ogni Cantiere verrebbe costituita una cooperativa di consumo nella quale gli operai potrebbero trovare tutti i generi di primissima necessità — che son poi quelli che determinano il costo reale della vita — a puro prezzo di costo, o appena aumentato di una minima percentuale di spese generali. Tutto ciò, si intende, nel caso che noi avessimo accettate le riduzioni salariali da loro sostenute. L'idea potrebbe anche essere buona, e noi ci siamo ben guardati dal respingerla per «partito preso»; ci siam solo limitati ad obiettare che, se mai, solo a cooperativa attuata, e, più ancora, solo a beneficio realizzato poteva essere presa in considerazione la questione di una ulteriore diminuzione dei salari.

Ma a dispetto di tutta la nostra condiscendenza, non ci è stato possibile far recedere gli industriali dal loro punto di vista, e visto che la discussione si protraeva inutilmente in un circolo vizioso, abbiam ritenuto opportuno troncarla per riferire di essa ai fiduciari e deliberare in proposito.

D'altra parte sarebbe inutile negare che il provvedimento dei signori Cosulich, che a trattative aperte ancora tornano ad applicare un provvedimento che, già rimandato di due giorni poteva essere rimandato ancora di altri due senza sensibile danno per alcuno, non è certo una mossa strategicamente geniale agli effetti di dimostrare la «buona volontà» degli industriali; essa, al contrario, ha l'aria di voler essere una intimidazoine, una provocazione quasi...

Una parentesi... comunista

La conversazione serrata ed importante, è a questo punto interrotta bruscamente. Siam giunti a metà di via Pondares e ci troviamo ad essere quasi investiti da un numeroso gruppo di giovani che, dalla Camera del lavoro, si riversava verso via Garibaldi, inneggiando a non sappiamo qual loro vittoria. Poi ci viene reso noto il caso: sono gli addetti alle Cooperative operaie che hanno assistito allo spoglio della votazione avvenuta alla Camera del lavoro, per l'elezione del rappresentante delle Cooperative stesse in seno al Consiglio delle leghe: il candidato comunista ha avuto 195 voti, il socialista 98, il republicano 35; i giovani comunisti in parola son presi da un giubilo così rumoroso che... riesce persino a richiamare l'attenzione del commissario Ciampoli che staziona lì vicino.

L'assemblea dei fiduciari operai e l'ordine del giorno votato

Ieri sera, alle 22, con due ore di ritardo, si tenne nella sala verde della Camera Confederale del Lavoro la seconda assemblea dei fiduciari e delle Commissioni interne dei metallurgici.

Erano presenti più di 300 delegati. Alla presidenza viene chiamato il signor Pascottini, il quale, dopo aver rivolto brevi parole di saluto agli intervenuti, dà la parola all'on. Buozzi. Egli comunica che le trattative con gli industriali sono state rotte. L'oratore si diffonde poi a parlare della odierna situazione che definisce criticissima e comincia a confutare le ultime proposte degli industriali. Dice che gli operai non hanno nulla da ridire al progetto che essi intendono di mettere in esecuzione per fornire agli operai generi di prima necessità a minor prezzo, ma che fino a tanto che le merci non saranno a disposizione dei lavoratori, la Commissione delegata a trattare pretende che il concordato sia firmato sulle ultime proposte avanzate dalla Commissione stessa.

Lon. Buozzi afferma poi che si sta entrando nell'ultima e più grave fase della lotta: o gli industriali accettano, o domani si prenderanno altre, più gravi decisioni.

Se l'assemblea darà ancora mandato di fiducia alla Commissione od al Comitato di agitazione è possibile anche che si proclami lo sciopero regionale dei metallurgici perchè essi intendono di non abbandonare i compagni del Cantiere navale triestino di Monfalcone. Raccomanda a tutti di fare intensa opera di propaganda e preparare gli animi per il nuovo cimento.

Dopo l'on. Buozzi ha la parola il signor Mazzioli, il quale si dice d'accordo con l'oratore che lo precedette e afferma che piuttosto di languire nella miseria gli operai metallurgici impegneranno l'arma dello sciopero.

Accolto da fragorosi applausi sale quindi alla tribuna il segretario camerale Cavarocchi, il quale afferma esplicitamente che non bisogna indietreggiare di un solo passo e che qualora i metallurgici scendessero in lotta, al loro fianco scenderanno pure, all'occorrenza, tutte le altre categorie dei lavoratori.

Afferma che questa dovrà essere la lotta che risveglierà anche gli spiriti assopiti delle altre regioni d'Italia e che questo è il momento in cui i lavoratori della Venezia Giulia dimostreranno ancora una volta di essere all'avanguardia di tutti i movimenti sindacali.

Dice inoltre che in questa lotta non si scarterà nessun mezzo ed invita le squadre dei «Lupi rossi» e degli «Arditi rossi» a tenersi pronte ad ogni evento.

Da ultimo prende la parola il segretario regionale della F. I. O. M., Radich, il quale presenta il seguente ordine del giorno, che il presidente dell'assemblea mette a voti.

Ecco l'ordine del giorno che fu votato ad unanimità:

«L'assemblea delle Commissioni interne e dei fiduciari aderenti alla F. I. O. M., udita la relazione della propria Commissione sulle ultime trattative con gli industriali l'approva incondizionatamente;

e di fronte alla provocazione odierna del C. N. T. di Monfalcone, dà mandato preciso alla Commissione di attendere fino a domani sera 20 corrente la revoca del provvedimento del C. N. T.;

deliberando di riconvocarsi per le ore 20 di domani stesso per decidere in merito.»

Dopo la votazione, il Pascottini chiude l'assemblea e invita tutti i delegati a ritrovarsi stasera alle 20 precise nei locali della Camera Confederale del Lavoro, dove, a seconda delle eventuali proposte che potranno venir presentate dai datori di lavoro, essi dovranno decidere.

Il comunicato della F. I. O. M.

In seguito alla rottura delle trattative la FIOM ha diramato il seguente comunicato:

«La FIOM ha sperato fino ad oggi nella ragionevolezza degli industriali metallurgici per evitare una agitazione che non può non avere gravi conseguenze per tutta la Venezia Giulia, ma le sue speranze sono state deluse. Di fronte alla effettiva per quanto mascherata intransigenza degli industriali, l'assemblea dei fiduciari e delle Commissioni interne, per la sua dignità e per la dignità dell'intera massa operaia, si è trovata di fronte alla dura necessità di rompere ogni indugio.

La Federazione Industriale sta facendo sforzi inauditi per accaparrarsi l'opinione pubblica, ma i troppo ampi, numerosi e molto oscuri suoi comunicati raggiungono l'effetto opposto di quello desiderato. La verità è molto chiara e molto semplice, ed è questa:

Gli operai metallurgici della Venezia Giulia hanno ripetutamente provato con fatti di tener conto delle condizioni dell'industria. Per la vita di questa, quest'anno, hanno rinunciato ai seguenti aumenti che ad essi aspettavano in base a precise disposizioni dei concordati: lire 2 al giorno dal primo di marzo; lire 1.75 al giorno dal primo di maggio e lire 0.90 al giorno dal primo di luglio. Inoltre, da circa 13 settimane lavorano 4 giorni la settimana percependo quindi un salario settimanale pari a due terzi di quello normale. Le loro condizioni odierne sono quindi tutt'altro che floride. Non è esagerato affermare che molti di essi hanno dei debiti.

Malgrado ciò la loro organizzazione, la FIOM, di fronte alle richieste di riduzione avanzate dagli industriali ha ritenuto suo dovere consigliare agli operai ulteriori sacrifici. Le proposte avanzate dalla FIOM, allo scopo di evitare alla Venezia Giulia una nuova agitazione, importano una riduzione di circa lire 3 al giorno per oltre il 70 per cento degli operai, cioè per tutti i lavoranti a cottimo. La proposta poi è stata studiata in modo che, se applicata, faciliterà e spingerà ad una intensificazione del lavoro la quale permetterà agli industriali di realizzare ulteriori economie sulle spese generali. La FIOM ha chiesto che vengano esclusi da ogni riduzione gli operai che lavorano ad economia i quali, non per loro volontà, ma per esigenze tecniche industriali guadagnano dalle 8 alle 10 lire al giorno in meno dei loro compagni che lavorano a cottimo.

La Federazione Industriale non tiene conto alcuno dei sacrifici già fatti dagli operai e delle suddette concessioni proposte dalla FIOM e dalla Camera del Lavoro, ed insiste su richieste assolutamente inaccettabili che dai suoi comunicati non risultano abbastanza chiare. La Federazione Industriale propone di ridurre i già magri salari degli operai che lavorano ad economia di una media di lire 2.20 al giorno; e per gli operai che lavorano a cottimo chiede e insiste per una riduzione di lire 6.68 al giorno in media.

La Federazione Industriale, all'ultima ora, si è dichiarata disposta a fornire alcuni generi di prima necessità (olio, fagiuoli, farina bianca e gialla, lardo, strutto, pasta e riso) a prezzi inferiori a quelli del mercato e, per ora, ai soli operai che lavorano ad economia.

A parte l'assurdo di fornire tali generi ad una minoranza degli operai ed a parte l'altro assurdo che ci sono operai che lavorano intermittentemente a cottimo e ad economia che verrebbero quindi qualche settimana ad avere diritto ai generi suddetti a prezzo ridotto e qualche settimana no, non c'è chi non veda come la proposta abbia tutto il carattere di una turlupinatura per far passare di straforo dalla finestra quella riduzione di salario che non si riesce far passare dalla porta.

L'istituzione di un magazzino per la distribuzione dei viveri non risolverebbe il problema. Non è possibile immaginare che le donne degli operai, per risparmiare sì o no qualche lira al giorno su alcuni generi di prima necessità, possano sobbarcarsi ogni giorno alla spesa di due corse di tram e alla perdita di un paio d'ore di tempo — che potrebbero essere assai meglio impiegate nelle loro faccende di casa e nell'assistenza dei loro bambini — per recarsi dalla periferia al centro o viceversa. La distribuzione dei viveri non potrebbe essere fatta razionalmente che colla istituzione di numerosi spacci per i quali si richiede una preparazione ed una organizzazione che non può essere fatta nè in pochi giorni nè in poche settimane. Gli operai non hanno alcuna difficoltà ad esaminare tale problema, è evidente però che fino a quando esso non sarà risolto non possono rinunciare a parte del loro salario.

A proposito dello sciopero di Monfalcone, la Federazione Industriale lancia al pubblico un comunicato nel quale per correggere una «gaffe» commessa dalla direzione del Cantiere la confessa pubblicamente. In tale comunicato si avvertono gli operai ed il pubblico che le riduzioni comunicate sono soltanto provvisorie. Sta di fatto però, che mentre non erano ancora rotte le trattative la direzione del Cantiere di Monfalcone ha comunicato agli operai — e non ai rappresentanti dell'organizzazione, coi quali è stata a contatto fino a ieri sera — che da oggi avrebbe applicato la riduzione dei salari. E se ciò non bastasse la direzione del Cantiere di Monfalcone ha comunicato agli operai che le riduzioni annunciate sarebbero state fatte in base alle proposte del 28 settembre, proposte che dovevano ritenersi annullate da quelle comunicate ieri alla rappresentanza operaia.

Malgrado tutto ciò, la FIOM ha ritenuto suo dovere comunicare alla Federazione Industriale che attende fino a domani, giovedì, alle ore 20, una risposta precisa in merito alle proposte da essa avanzate in perfetto accordo colla Camera del Lavoro. Tali proposte si riassumono in questa cifra: economia di circa lire 900 all'anno per circa il 70% degli operai, il che equivale ad una somma di oltre 6 milioni all'anno. Se a ciò si sommano i sacrifici già fatti dagli operai colla rinuncia agli aumenti di cui abbiamo parlato e colla riduzione delle giornate di lavoro, si deve concludere che gli operai hanno fatto e si preparano a sacrificare, per la vita delle industrie e per la tranquillità, più di quanto era loro dovere di sacrificare. Se gli industriali non sapranno valutare tali sacrifici spetterà quindi a loro, e soltanto a loro la responsabilità di una eventuale nuova agitazione.

L'elezione dei delegati al Consiglio delle Leghe

Ieri sera a tarda ora terminò lo spoglio delle schede per l'elezione dei delegati al Consiglio delle Leghe della Camera Confederale del Lavoro.

Ecco i risultati della votazione:

Federazione metallurgici: comunisti voti 3644. Federazione degli addetti ai trasporti: comunisti 1114. Federazione dei tramvieri: comunisti 281; soc. rep. 124. Federazione addetti agli Istituti d'Assicurazione sociale: soc. rep. 64; lista mista 19; com. 8; rep. 5. Federazione degli operai tessili: com. 285. Fascio sanitario: com 217. Federazione degli addetti statali: postelegrafonici: soc. 130, rep. 11; finanza: soc. 81, rep. 4; Governo marittimo: soc. 49. Federazione impiegati metallurgici: lista direzionale 391. Federazione impiegati comunali: soc. rep. 99; com. 68. Federazione lavoranti in legno: com. 197. Federazione dei lavoratori del libro: lista direzionale 141, com. 46. Federazione dei lavoratori del libro (ausiliari): com. 58, soc. 48. Federazione addetti ai Magazzini Generali: lista direzionale 181, rep. 18. Federazione operai chimici: com. 622, rep. 35, soc. 37. Federazione operai metallurgici edili: com. 82, soc. 28. Federazione edili muratori: com. 631. Federazione carpentieri: com. 68. Federazione lavoratori della mensa: rep. 22, lista direzionale 17. Federazione addetti ai comuni: sanitari: com. 381; pubblica nettezza: com. 93, soc. 91; impiegati comunali: lista mista 38; maestri: lista mista 20; pompieri: lista mista 30; operai del gas: lista mista 285, impiegati del gas: lista mista 58; pubbliche piantagioni: lista mista 24; refezione scolastica 117; forno crematorio: lista mista 56; operai dell'ufficio tecnico: lista mista 172; subalterni: lista mista 146; vigili urbani: lista mista 78.

Manca ancora il risultato delle votazioni di due Federazioni di scarsissima importanza. Di trecento delegati, i comunisti ne avranno circa 220, mentre i socialisti e i repubblicani si divideranno gli altri rimanenti 80 mandati.

La riforma della Cassa di risparmio discussa alla Camera di commercio

Presieduta dal comm. Cosulich, vi fu ieri sera un'assemblea della Camera di commercio. Dopo le comunicazioni della presidenza relative all'anniversario delle nozze d'argento delle LL. Maestà e alla fiera campionaria, fu aperta la discussione sulla proposta di modificare lo statuto della Cassa di Risparmio Triestina per uniformarlo alla legge vigente sulle Casse di Risparmio del Regno. Le modificazioni introdotte sono state accolte. Fra i presenti abbiamo notato il comm. Ziffer, il direttore Peterlin, il comm. Segrè, il dott. Frigyessy, il comm. Arch, il cav. Lucatelli e il cav. Brunner. Dell'importante seduta daremo ampia relazione oggi nel *Piccolo della sera*.

Per le onoranze al soldato ignoto in Aquileia. Alla solenne cerimonia che si svolgerà in Aquileia il 28 corr., presenzierà anche una delegazione dell'Ordine Costantiniano di S. Giorgio, composta dei Commissari del Veneto e della Venezia Giulia, i quali deporranno ai piedi della salma del soldato ignoto una grande corona di bronzo con la scritta «I Cavalieri Costantiniani». Dopo la cerimonia di Aquileia, visiteranno la nostra città.

Di detta delegazione fanno parte il console di Spagna e quello di America, di Verona e di Venezia ed altre distinte personalità appartenenti all'Ordine su citato.

Alla Permanente. Oggi si chiude la magnifica mostra speciale di pittura e scultura che la solerte direzione del nostro Circolo Artistico ha organizzato in onore dei congressisti della Società italiana per il progresso delle scienze, e domani si riaprirà la Permanente con una interessantissima mostra personale del nostro Ugo Flumiani.

Il curatorio della Permanente ci prega di avvertire gli artisti espositori all'ultima mostra, di voler ritirare quanto prima le loro opere, per dar luogo alla nuova esposizione.

Unione Magistrale Triestina. Per oggi, alle ore 18, è indetta una riunione di tutti quei colleghi che desiderano frequentare i corsi annuali di preparazione all'esame per la scuola cittadina, che il Consiglio direttivo dell'U. M. T. intende quest'anno di aprire di propria iniziativa. A questa riunione s'intendono invitati anche coloro che già hanno iniziato privatamente studi analoghi e coloro, che pur senza essere intenzionati di dare eventuali esami, aspirano ad approfondirsi e perfezionarsi in singole materie che verranno insegnate dai migliori fra i nostri docenti degli Istituti medi.

Circolo Esperantista. Oggi alle 20, avrà luogo la seconda lezione d'Esperanto all'Istituto superiore di scienze commerciali Revoltella. Si assumeranno anche inscrizioni di allievi che non hanno partecipato alla prima lezione.

Giubileo di lavoro. Il sig. Vincenzo Parenzan, capo meccanico presso lo Stabilimento tecnico triestino, officine S. Andrea, compiva ieri trent'anni d'indefesso e ininterrotto lavoro. La direzione ed i colleghi tutti vollero festeggiarlo, felicitandosi con lui e facendogli dono di magnifici regali. Il festeggiato rispose commosso, ringraziando.

Cambiamento di cognome. Il Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia ha accordato il cambiamento di cognome al sig. Francesco Bernetich in quello di Bernetti. Tale cambiamento si riferisce pure al figlio Bruno ed alla consorte Bianca.

Monte di Pietà. Giovedì, nella mattinata, aste volontarie preziose.

— Venerdì, nella mattinata, aste volontarie non preziose.

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il martirio della bimba Silvana Costantini

(CORTE D'ASSISE)

Sul dibattimento incominciato ieri contro il marittimo e falegname Giovanni Zolli, di anni 23, da Trieste, accusato dei crimini di uccisione e di grave lesione corporale in relazione a sevizie che avrebbe fatto patire alla bimba Silvana Costantini, di mesi undici di età, e della di lei morte, ci occupammo già diffusamente nelle edizioni serali di ieri. Com'è noto, la piccola Silvana era una figlia illegittima di Luigia Costantini, la quale conviveva con lo Zolli.

La piccola martire

Nel parlare del martirio di Silvana Costantini non intendiamo neanche lontanamente influire sul giudizio che ad altri è dato di pronunciare sulla colpabilità o non colpabilità dell'accusato nè sulla responsabilità o mancata sorveglianza della madre della piccina. Se la piccina sia morta per la nemica intenzione dello Zolli o per l'inconscio suo atto brutale, che costituirebbe il delitto contro la sicurezza personale, o sia morta anche per caduta accidentale come ora l'accusato sostiene, verrà deciso dai giudici del popolo, dai giurati.

Ciò che però risulta, in qualsiasi dei tre casi suaccennati, dal complesso delle risultanze processuali si è che l'infelice bimba fu nella breve sua esistenza una martire.

Praticata la sezione cadaverica, si riscontrarono sul corpo della povera creatura numerose suggellazioni alla regione temporale destra, alla guancia destra, alla regione frontale sinistra, sopra l'orecchio sinistro e specialmente alla natica destra. Inoltre sei lesioni al cubito sinistro, una all'avambraccio sinistro, una al ginocchio sinistro, due alla natica sinistra e una alla coscia sinistra; lesioni corrispondenti evidentemente, per la loro caratteristica disposizione ad arco, agli effetti di morsi umani. Il capo poi era fratturato alla metà sinistra della volta del cranio, lesione che, secondo il parere degli esperti, essendo assolutamente mortale, produsse anche la morte della bambina per paralisi cerebrale.

Lo Zolli ammette essere l'autore soltanto delle morsicature, ma dice: Ghe davo qualche morsigon per benevolenza.

Dice la madre della piccina che la piccola Silvana, benchè non avesse ancora un anno di età: La ghe portava el scagneto al Zolli perchè el metesi suso i piedi. La lo ciamava papà! Quindi la piccina che appena incominciava a camminare sostenendosi ai mobili, alle pareti, dimostrava intelligenza.

— I morsigoni el ghe li dava per benevolenza, come che 'l ghe dava i pizigoni! — dice ancora la madre della bimba.

P. M. dott. Bencich: — Sul corpo della piccina fu riscontrato che avrebbe riportato, in epoca anteriore, anche la frattura di tre costole. Di ciò l'accusa non si occupa, poichè la frattura si era rimarginata da sè e la perizia ammise che possa trattarsi di lesioni per cadute accidentali.

Luigia Costantini, la madre della piccina, risponde: — No me son mai acorta dela rotura dele tre coste.

Giurato Catullo Marchesi: — Come mai è possibile? Con simili lesioni la piccina avrà pur dovuto soffrire.

La madre: — Mah! Mi no me son mai acorta.

Com'è noto, la Silvana era il frutto d'illegittimo amore, secondo la prima asserzione della di lei madre, con tale Alfonso Teli, decesso poscia alla Maddalena. Al dibattimento la Costantini rettifica affibbiando la paternità a un fante del nostro esercito, tale Vincenzo Bertoni. La Costantini è affetta da lue. E questa circostanza fa pensare che meglio fu per l'infelice bimba che sia morta in tenera età. Certo però si è che nella breve sua esistenza sia per trascuranza, sia per malvagia, la piccola Silvana non conobbe che il dolore: fu una martire.

Osservazioni dei giurati

Come riferimmo nell'edizione serale, la Costantini al dibattimento rettifica tutto ciò che disse durante l'istruttoria, sostenendo ora che ritiene lo Zolli innocente. Ad un dato momento il P. M. rimprovera la teste perchè viene a difendere colui che martoriò la di lei bambina.

La Costantini risponde: — Mi lasso che 'l Zolli vadi in malora!

Giurato Ianovitz: — Amava lei lo Zolli?

Teste: — Sicuro!

Giurato: — E perchè ora dice così di lui?

Teste: — La capirà! Dopo che 'l se ga lavado le man nel mio sangue!

Giurato Marchesi: — Che cosa intende lei dire con ciò?

Teste: — Eh! Dal momento che 'l ga mazado la mia creatura!

Parecchie voci dal banco dei giurati: — Ah! Ci siamo.

Dott. Robba, difensore dell'accusato: — Resta a stabilirsi l'intenzione. Crede lei, Costantini, che lo Zolli abbia ucciso la bimba volendo farle del male o per accidente?

Teste: — Ah, natural. Anca se 'l lo ga fato senza voler; per mi xe lo stesso.

L'udienza pomeridiana

Nell'udienza pomeridiana la galleria è ancor più affollata di quanto lo fu durante la mattina, e ciò si spiega, perchè il fatto di cui si discute, si è svolto nel popoloso rione di Cittavecchia.

La «santola» e altri testi

Viene escussa Rosa Spogliarich, che tenne a battesimo la piccola Silvana. La teste racconta di aver riscontrato, in parecchie occasioni, delle lesioni sul corpo della piccina. Qualche volta la Costantini disse che la bimba era caduta, altre volte che si trattava di morsicature dello Zolli, ma che lo faceva per benevolenza.

Dott. Robba: — Crede lei che i due amanti volessero sbarazzarsi della Silvana?

Teste: — No so!

Dott. Robba: — In istruttoria lei disse di sì!

Teste: — No me ricordo.

La signora Vittoria Benedetti, presso la quale la Costantini prestava servizio, racconta di aver veduto un giorno la piccola Silvana contusa. La Costantini disse: La xe cascada! Prima che la Costantini convivesse con lo Zolli la Silvana era ben tenuta; poscia era sempre sporca.

Maria Tramalico racconta che lo Zolli il giorno del fatto la pregò di portare la Silvana alla Guardia medica sostenendo che la piccina era in preda a spasimo.

Anna Sichich, vicina di casa, racconta del pianto quasi giornaliero della Silvana. La vide con lividure e la Costantini le disse che la bimba era caduta dal letto.

Vincenza Allinovich è la portinaia della casa dove abita la Costantini.

— La gaveva un paion e gnente altro! — dice la teste.

Dott. Robba: — Certo, pianoforte no!

La Costantini: — Iera tante robe. Mastela, careghe, scagneto, camise.

Pres.: — Cadendo sulle camicie la bimba non si sarebbe fatto del male.

La Costantini: — Ma iera la mastela de lavar.

Alfredo Costantini è un fratello della madre della piccola Silvana, il quale di quanto disse in istruttoria... non ricorda più niente.

Dott. Robba: — C'era un mastello in casa della di lei sorella?

Teste: — Sì! Lo go comprado mi col mio guadagno.

La Costantini: — La mastela xe mia! La ga comprada el Zolli!

Teste: — No xe vero! El mastel lo go comprado mi! Te ga dito che quando che vien fora el Zolli te me conzarà a mi e anca a nostra sorela Gisela!

Pres.: — E questo dev'essere il motivo per cui lei oggi non ricorda niente di ciò che disse in istruttoria.

Il maresciallo dei reali carabinieri

Nell'udienza pomeridiana viene inteso il maresciallo dei reali carabinieri Pietro Amici, della tenenza di via Chiozza, che assunse per il primo a verbale lo Zolli dopo l'arresto e dal quale lo Zolli sostiene di essere stato costretto a firmare la dichiarazione di colpabilità mediante sevizie.

Il teste dice: — Lo Zolli era stato collocato in una cella dalla quale, per la finestra, era riuscito a parlare con la Costantini che si trovava in altra cella poco distante e le diceva: La putela xe morta de spasimo!

— Evidentemente — dice il teste — lo Zolli con quelle frasi cercava di avvertire la donna su ciò che avrebbe dovuto dire. Perciò sono stato costretto a legare lo Zolli con la catena in un angolo della cella, lontano dalla finestra; operazione compiuta assieme ad un vicebrigadiere. Questo è tutto. Lo Zolli non fu percosso affatto e ciò che esso afferma è falso.

Quando lo interrogai e negava, gli dissi che l'autopsia aveva stabilito che la bimba era morta per frattura del cranio.

Lo Zolli disse: Son qua! La go mazada mi. Mi stavo radendome la barba, la putela pianzeva e mi, rabiado, la go sbatuda sul pavimento! Allora gli feci scrivere la dichiarazione e firmarla.

Pres.: — Lo Zolli sostiene di essere stato costretto scrivere e firmare con percosse.

Teste: — E' un bruto, un incosciente! Non è vero ciò che dico. Anzi, dopo scritta la dichiarazione, disse: Mandatemi in galera o alla fucilazione, come volete.

Mentre era in arresto, lo Zolli disse: Se savevo che in preson se sta cussì mal no la gavessi mazada.

Il confronto

Al confronto con il teste, lo Zolli dice: — El me ga costreto a firmar. El me ga bastonado anca quando che iero incadenado.

Teste: — Lei è stato incatenato dal brigadiere Fumagalli. Si può chiamare anche lui.

Acc.: — No ghe iera che 'l brigadier Moretti che 'l ga dito: No sta tocar quel assassin!

L'accusato sostiene anche di non aver potuto parlare dalla cella con la Costantini.

Pres.: — Ma se la stessa Costantini lo ammette!

Lo Zolli è sano di mente

Il prof. de Pastrovich espone brillantemente in merito allo studio fatto sull'accusato. Dal complesso risulta che si tratta di individuo facilmente irascibile, collerico, ma nulla più. Lo Zolli però agì sempre per una causa esteriore che eccitava la sua collera.

Lo Zolli è individuo sano di mente e responsabile. E' un nevropatico che agì sotto l'impulso emotivo, locchè rappresenterebbe una mitigante.

Dott. Robba: — Può darsi che le morsicature dello Zolli sieno conseguenze di sadismo?

Il perito spiega i motivi per cui esclude trattarsi di sadismo.

Anche il dott. Costantinides viene alle identiche conclusioni del collega.

Il dibattimento verrà ripreso stamane con l'audizione di alcuni testi di difesa proposti dal dott. Robba.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

La Ditta Amina Cavallaro, succ. Elena Cigni, esporrà all'Hotel de la Ville la sua collezione dei nuovi modelli di Parigi per autunno e inverno: abiti, mantelli, blouses, nei giorni 20, 21 e 22 corrente. Salone N. 51.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia drammatica Emma Gramatica. Ore 20.30: «La seconda moglie», 4 atti di A. W. Pinero

Politeama Rossetti. Stagione d'opera). Ore 20.30: «La Wally», 4 atti di A. Catalani.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Il fallo di Odette».

Teatro Eden. «La dama profumata» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 1-3. «I tre sorrisi di una monella», con Fernanda Negri Pouget.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Ferreol», con Mario Bonnard, Olga Benetti e Camillo De Riso.

Novo Cine (Viale XX Settembre N. 37). «Colei che si deve sposare», con Camillo De Riso.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti istrumentali dalle ore 20.30 alle 23.30.

Gran Bar Eden. Seralmente concerto dalle 20.

Luigi Létang

Oro...

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

109

Passò dalla parte della strada di traverso, che veniva dalla proprietà dei Du Plessis e fece qualche passo verso il boschetto che la chiudeva.

Si chinò sulla terra, discese nel fossato, cercò fra l'erba e mandò un'esclamazione raccogliendo un oggetto, e, dopo aver prolungato le sue investigazioni per quache tempo, tornò sulla strada e prese a dire al signor De Clamont, che lo guardava con occhio ansioso:

— Posso spiegarvi la cosa.

— Davvero? Ah! dite.

— L'automobile era condotta da individui che conoscono bene le abitudini della signora De Clamont e la topografia del paese. I quattro uomini, poichè la guardia ha visto male contandone tre, escono dall'automobile. Due se ne stanno con aria indifferente presso la macchina; le loro larghe suole si vedono ancora vicino al solco delle ruote; due altri vengono al luogo in cui siamo e si nascondono dietro quella grossa macchia di là del fosso ed anche lì la traccia della loro sosta è visibile.... La signora De Clamont, un po' stupita al vedere un'automobile ferma a quel crocicchio, è presa da una certa inquietudine e, allora, vuol passare alla parte opposta della strada; ma i due, appiattati dietro la macchia, le si slanciano addosso; la poveretta si dibatte, ma presto rimane vinta e lascia cadere quest'oggetto, che ho raccolto ove accadde la breve lotta.

E, ciò dicendo, Caldaguès fece vedere un libriccino da messa, un piccolo capolavoro di libreria.

Amaury, tutto turbato dalla narrazione rapida e colorita d'un attentato senza testimoni, fatta dal poliziotto con una sicumera sbalorditiva, prese il libriccino, che riconobbe subito.

— Sì, è di mia moglie — disse con voce commossa. — L'abbiamo comprato assieme in ricordo d'una visita a Notre-Dame di Fourvières. Ma dite, Caldaguès, donde prendete tutti questi particolari, certo verosimili, che ci date?

— Ma da nessuna parte. Raccolgo fatti conosciuti, qualche osservazione o trovata personale e intesso.

— Pure — insistè da canto suo Thibaut — voi affermate certe cose come il numero dei rapitori, il loro vestito...

— Se vorrete, ci spiegheremo dopo su questo riguardo — rispose Caldaguès. — Ora termino la ricostituzione del ratto, com'è sicuramente avvenuto. Dicevo dunque che i due individui nascosti hanno sorpreso la signora De Clamont e si sono impossessati di lei. Gli altri due sono accorsi e la povera donna è stata sollevata e cacciata nella vettura. E' stato l'affare di mezzo minuto. Immediatamente lo «chauffeur» ha messo in moto la vettura. Ma di dentro i quattro individui e la vittima hanno preso i loro posti, mentre la vettura correva. Ci fu qualche difficoltà, qualche movimento scomposto e la guardia, rasentando l'automobile un po' più lontano, trova le cortine spostate, chiuse malamente e vede tre signori dal volto raso, che prende per inglesi. L'automobile continua la sua corsa ed ostensibilmente imbocca la strada per Montdidier, cioè, quella di Parigi, ma a qualche distanza da quella città volta ad un tratto a sinistra e per Péronne si dirige senza dubbio verso il Belgio. Se vogliamo aver notizie più fresche di coloro ci bisogna andare a Rouvroy, ad una quindicina di chilometri di Mézières. Di là ripartire, dopo raccolte nuove informazioni.

E Caldaguès, soddisfatto dell'effetto prodotto sul suo uditorio, che s'era andato facendo sempre più numeroso, si tacque un istante, poscia si volse al signor De Clamont, soggiungendo:

— Se avete una buona macchina, possiamo partire immediatamente.... Si farà colazione strada facendo.

— Partiamo. Ma ci spiegherete?...

— Come vi sembri sì ben informato? Oh! un puro caso. Non potete credere la parte che ha nelle operazioni di polizia il prezioso, il divino caso!

E Caldaguès, con aria d'importanza, accompagnato da Amaury e da Francesco, si allontanò, mentre i paesani manifestavano la loro ammirazione.

— Che testa fina! — diceva uno.

— E' un mago — diceva un altro.

— Che peccato che sia così brutto!

Quest'ultima esclamazione era uscita dalla bocca d'una graziosa contadinella un po' romantica, la quale s'immaginava che i poliziotti, di cui leggeva le gesta nei giornali, fossero veri eroi e bei giovanotti.

— Mio Dio! — fece Caldaguès, divenuto molto più modesto, dopo che non parlava più davanti a quell'uditorio contadinesco. — ecco la spiegazione. Io leggo la cronaca di moltissimi giornali ed analizzo e studio i fatti, che vi sono narrati. Partendo da Calais ne acquistai molti, altri ad Amiens, mentre lo «chauffeur» si riforniva di benzina, e sapete che cosa leggevo arrivando a Plessis?

— Sù, dite presto, Caldaguès.

— Leggevo un fatto già trovato con minori particolari in altri giornali. Nulla di straordinario, anzi sono incidenti troppo frequenti.

Caldaguès si trasse di tasca un fascio di giornali, ne levò uno, lo dispiegò e, segnando col dito l'articolo, continuò:

— Guardate. Ecco lì con un grosso titolo: «Una bambina schiacciata da un'automobile». Il fatto è accaduto ieri verso le dieci di mattina al villaggio di Rouvroy nelle Ardennes; e notate come l'automobile verde, che noi cerchiamo, è partito di qui alle otto.

«Una ragazzetta sui dieci anni Berta Moulin, attraversava la strada per unirsi alla madre, che si recava in chiesa, quando venne raggiunta da un'automobile che correva colla massima velocità.

«La disgraziata bambina fu gettata a terra e la ruota posteriore le passò addosso; venne sollevata in uno stato compassionevole, con la gamba ed il braccio sinistro frantumati».

Il lettore ricorda l'incidente di strada che aveva segnato il passaggio del maggiore Brücker nel compire la misteriosa missione affidatagli dal barone von Hausbrand; oggi dedurrà da ciò che quella missione era il ratto ed il sequestro della signora De Clamont.

Amaury e Francesco, leggendo quel racconto, compresero l'importanza del fortunato caso che aveva attratta l'attenzione di Caldaguès su quel fatto di cronaca.

— Capisco le vostre affermazioni di poco fa — disse Thibaut. — A tutta prima parevano singolari e strane. Ora tutto si spiega. Eravate informato dal giornale.

— Perbacco! Lo vedete. I viaggiatori omicidi, invece di fermarsi a prestar soccorso alla vittima, accelerano la corsa ancora più e fuggono. Ma è giorno alto, l'ora della messa grande, tutta la popolazione è fuori. Si precisa il color verde scuro della carrozzeria; si rileva il numero 735-W-X e si notano nella vettura quattro uomini in abito nero, che non hanno l'aspetto di automobilisti abituali; si verifica sul terreno che mancano quattro chiodi alla ruota motrice sinistra. Davanti si segnalano due uomini: quello al volante è un conduttore del mestiere; dell'altro si danno connotati incerti: barba rossa, grandi occhiali, aspetto militare. Il diavolo mi porti se non è l'anima dannata del barone, il maggiore Brücker.

— Grazie, Caldaguès! — disse Amaury, stringendo la mano al poliziotto. — Voi siete un collaboratore prezioso. Ora slanciamoci dietro la maledetta vettura.

— E finiremo per raggiungerla, benchè abbia ventisett'ore di precedenza — gridò allegramente Caldaguès, tutto felice delle congratulazioni ricevute.

— Se avete bisogno di altri?...

— Più tardi. Prima ci bisogna sapere dove andiamo e la nostra strada non è segnata che sino al villaggio di Rouvroy. Là, vedremo.

Qualche minuto dopo queste spiegazioni partivano due gruppi in direzioni diverse: Marcella e Francesco verso Calais; Amaury e Caldaguès verso le Ardennes.

***

I due ultimi, appena arrivati a Rouvroy, si fecero indicare la casa della piccola vittima e visitarono i genitori che avevano quella sola bimba.

Il medico, venuto da Mézières, dichiarò che la vita della ragazzetta non era in pericolo, ma che sarebbe inchiodata sul letto parecchi mesi.

Amaury lasciò un biglietto da mille franchi perchè venissero ad essa prodigate le migliori cure.

Spiegò poi alle autorità, venute nell'umile villaggio per l'inchiesta, che l'automobile non s'era fermata perchè racchiudeva un'altra vittima; una giovane donna, rapita di pieno giorno, con un'audacia incredibile, a duecento chilometri di là.

E andò quindi a Mézières a sporgere formale querela nelle mani del procuratore della Repubblica.

— Così avremo da parte nostra la polizia regolare — egli osservò.

— Eh! sì, — replicò Caldaguès — ma non è gran cosa. Vedrete che i miei colleghi ufficiali, alla sera del secondo giorno non sapranno ancora nulla.

Infatti s'era fatta un'inchiesta e si stavano attendendo i verbali.

— Almeno — disse Caldaguès — cercate di sapere dove la vettura verde passò la frontiera... Eccovi dati, informazioni...

— Lasciate tutto qui, se volete — rispose il funzionario. — Ma fra poco avremo i risultati dell'inchiesta ufficiale. State tranquillo che il necessario sarà fatto.

— Sì, — borbottò Caldaguès — vi metterete in moto, quando ogni traccia sarà sparita.

— Che cosa dite, signore?

— Nulla. Un'osservazione per me.

— Cercate di tenerle per voi.

Caldaguès non replicò, ma gli ribolliva il sangue.

Amaury lo trasse via per tema che il compagno facesse qualche stravaganza.

(Continua)

La vertenza fra armatori e gente di mare

Il problema della Commissione arbitrale

La risposta della Federazione marinara alla Federazione degli armatori della Venezia Giulia, da noi pubblicata martedì 18 corr., insiste per la formazione di una Commissione arbitrale che, in conformità ai deliberati della Commissione Reale, dovrebbe dirimere la grave controversia sollevata dai marittimi.

Abbiamo voluto interpellare i circoli armatoriali riguardo l'atteggiamento dei datori di lavoro sulla proposta della Federazione marinara ed abbiamo avuto da quella parte le seguenti spiegazioni:

Ciò che dicono gli armatori

Anzitutto la F. I. L. M. agita le masse contro il nuovo contratto d'arruolamento, perchè questo sarebbe stato ad essa imposto illegalmente, senza il concorso della Commissione arbitrale. Vero è invece che sulla legalità del nuovo contratto non può esistere dubbio, perchè esso è il frutto di liberi accordi intervenuti nella scorsa primavera fra armatori e Federazione, prima a Genova, poi a Trieste. A Genova, la F. I. L. M. era rappresentata da Luigi Rizzo, i cui poteri vengono oggi sconfessati dalla Federazione stessa, ma che allora, trovandosi il cap. Giulietti all'estero, era investito di tutta l'autorità necessaria. Il comandante Rizzo discusse coi rappresentanti dell'armamento in parecchie sedute ed alla fine accettò con piena libertà d'azione il concordato, che egli sapeva corrispondere alla situazione della Marina nazionale, apponendo ben 49 firme sui 49 fogli che formavano il concordato.

A Trieste, il cap. Biffi fece dipendere poi l'avviamento d'ogni discussione sulla riforma del contratto, dalla soluzione del problema «Casa marinai»; ed appena egli ebbe dall'armamento formale assicurazione, pubblicata anzi sui giornali, che all'ultimazione dei lavori si sarebbe subito posto mano (la «Casa marinai» difatti già nei prossimi giorni sarà ultimata e potrà essere inaugurata!), egli accettò di discutere il nuovo contratto d'arruolamento. Il quale, per la discussione liberamente svoltasi fra le parti, sanzionò a favore degli equipaggi una miglioria essenziale, di confronto a quello concordato a Genova, cioè il mantenimento dell'indennità di sbarco, tranne che in casi eccezionali.

Dov'è adunque, si domandano gli armatori, nemmeno un principio di coercizione, se essi, prima ancora di discutere, dovettero assumere verso la F. I. L. M. degli impegni, nell'attuale crisi particolarmente gravosi, rispetto alla «Casa marinai» e se, il contratto stesso di Trieste risultò diverso da quello di Genova? La dichiarazione di «subire» il contratto nuovo fu apposta quindi dal locale gerente della F. I. L. M., non certo per coercizione, ma solo allo scopo di crearsi fino da allora una piattaforma per future campagne contro l'armamento.

Il nuovo contratto

Il nuovo contratto fu adottato da principio anche sui piroscafi della Cooperativa «Garibaldi», la quale viene gestita dalla stessa Federazione marinara; e solo più tardi, quando appunto si stava preparando l'attuale lotta, la «Garibaldi» reintegrò il vecchio contratto, salve alcune modificazioni.

Ora l'armamento, che ogni giorno più si risente per la gravità della crisi della Marina, è pronto a venire con la F. I. L. M. a nuove discussioni, le quali portino possibilmente una lunga tregua nella tormentata questione del contratto d'arruolamento. Esso è pronto in particolare ad esaminare spassionatamente anche i postulati della Federazione marinara e ad apportare al contratto le modificazioni che d'accordo si concreteranno. Ciò fu comunicato alla Federazione marinara già con lettera del 10 corrente.

Certo la Federazione armatoriale di Trieste, sull'esempio di quelle della Penisola, deve far dipendere le trattative dall'accettazione di due pregiudiziali: l'una, la rinuncia assoluta al fermo delle navi in partenza; l'altra, l'abolizione d'ogni ingerenza degli armatori nei rapporti fra l'equipaggio e la loro Federazione.

Gli armatori insistono sull'accettazione di queste pregiudiziali perchè, pur rispettando la libertà di sciopero nei marittimi (come fu espressamente riconosciuto anche in un recente comunicato della Federazione armatori italiani) non possono ammettere che i marinai fermino un piroscafo pronto a partire, coi fuochi accesi e coi passeggeri e le merci a bordo, arrecando così non solo agli armatori, ma alla Marina nazionale enorme danno e discredito. Questo mezzo di lotta sindacale, di cui le altre categorie di lavoratori non dispongono, deve essere, per l'onore stesso della Marina, definitivamente abbandonato.

L'ingerenza degli armatori

L'ingerenza poi degli armatori nei rapporti fra gli equipaggi e la F. I. L. M. trae origine dall'art. 23 del vecchio contratto d'arruolamento, in forza del quale gli armatori sono autorizzati a trattenere il 2 per cento dei salari degli equipaggi, per il periodo di tre mesi, quale garanzia per l'esatto adempimento degli obblighi di servizio. Alla fine d'ogni trimestre gli importi stessi dovevano venir versati alla Federazione marinara, la quale però non li consegnava a sua volta ai singoli marittimi, ma in quella vece se li tratteneva quale contributo degli inscritti alle spese della loro organizzazione. Poichè gli armatori non fecero mai uso del loro diritto di trattenuta, si finì praticamente con ciò che la stessa fu considerata siccome fatta a favore della stessa Federazione marinara, diventando così l'armamento quasi l'esattore dei contributi per la Federazione stessa che così aspramente lo combatte. Ora gli armatori rinunciano, nel nuovo contratto, al beneficio loro accordato dall'art. 23 del vecchio contratto d'arruolamento, che per loro non aveva alcuna importanza pratica. Se in seguito a tale rinuncia la F. I. L. M. è costretta a provvedere in altro modo all'incasso dei propri canoni, essa è parificata semplicemente a tutte le altre Associazioni, che organizzano da sè il proprio servizio di cassa.

Accolte le due pregiudiziali testè accennate, della cui legittimità nessuno può dubitare, sarà spianata la via agli accordi, che è desiderabile siano quanto prima raggiunti a vantaggio e per il decoro della Marina e del Paese.

Ciò che dice la gente di mare

Sulla questione abbiamo voluto interrogare anche il capitano Biffi, il quale ci ha detto:

«E' inutile che la Federazione degli armatori della Venezia Giulia tenti di agitare qui a Trieste, ove poi ha meno ragione che mai, in quanto le cose si sono svolte in maniera alquanto differente da quella di Genova, le questioni che agitano gli armatori del resto d'Italia.

Alla puntata fatta contro la Sezione di Trieste, potremmo rispondere che è falso quanto la Federazione degli armatori dichiara, ossia che il nuovo contratto di arruolamento sia stato liberamente accettato e concordato.

Noi dichiariamo, e siamo pronti a documentarlo con le prove alla mano, come abbiamo fatto molte altre volte, che il rappresentante della Federazione marinara a Trieste ha aderito all'invito degli armatori di discutere sul contratto di arruolamento, e questo rappresentante, credendo che l'armamento della Venezia Giulia sarebbe stato più intelligente e più pratico di quello del Regno, nel senso di non voler abusare della forza e della violenza in un momento in cui la Federazione marinara era assalita da mille parti, avrebbe voluto discutere liberamente sui vari punti che differenziano il contratto d'arruolamento vecchio da quello nuovo.

Quando il nostro segretario si presentò alla Federazione degli armatori della Venezia Giulia, si sentì dichiarare che era stato sì invitato per discutere, ma che le discussioni erano inutili in quanto a Genova avevano già stabilito il contratto di arruolamento da porsi in vigore e che quindi l'armamento della Venezia Giulia non poteva ammettere che qui ve ne fosse uno differente.

Ed il nostro segretario, dopo aver preso atto, protestando, delle volontà armatoriali, domandò che per lo meno si esaminassero tre punti essenziali che costituiscono il caposaldo principale di differenza fra il vecchio ed il nuovo contratto di arruolamento.

Difatti furono esaminati, ma uno solo venne accettato dall'armamento della Venezia Giulia e gli altri due assolutamente negati. Ragione per cui il nostro segretario non ammise che si sia concordato niente di accordo con la Federazione degli armatori, tanto che ha firmato un verbale con una clausola con la quale dichiara di subire e non di accettare il nuovo contratto di arruolamento. Tale clausola rappresenta un esempio tipico della violenza e sfacciataggine armatoriali, in quanto gli armatori prendevano atto con l'accettazione di quella firma, dell'azione di coartazione che in un momento difficile facevano alla gente di mare.

La Casa dei marinai

Circa poi alla pregiudiziale messa per la «Casa dei marinai» — in quanto la Sezione di Trieste diceva che non avrebbe accettato nessuna discussione se prima non si dava corso ai lavori di detta Casa — la cosa è vera, perchè la Federazione marinara, Sezione di Trieste, ha voluto che prima di intavolare qualsiasi genere di trattative i risultati di trattative precendenti fossero mantenuti, e non dimenticati come tentava di fare in questo caso l'armamento.

Che la Federazione marinara, Sezione di Trieste, domandi l'arbitraggio, è più che logico, in quanto la stessa Sezione aveva domandato da molto tempo a questa parte l'applicazione del contratto d'arruolamento tipo «Garibaldi», che ammette già di per se stesso una sensibile riduzione sul trattamento dovuto ai marittimi; alla quale richiesta l'armamento rispose in maniera assolutamente negativa.

Da qui la necessità della Commissione arbitrale. E l'abbiamo domandata noi appunto perchè teniamo nella massima considerazione gli interessi di una regione che ha bisogno di svilupparsi.

Pertanto alla Commissione arbitrale non è possibile presentarsi con l'accettazione di alcuna pregiudiziale.

Se l'armamento della Venezia Giulia, a similianza di quello del Regno, vorrà ancora ostinarsi nel non accettare la Commissione arbitrale, ossia nel non rientrare nella legalità stabilita a suo tempo dalla Commissione reale, noi rispondiamo come Giulietti ha risposto all'armamento del resto del Regno, che dalla nostra parte ci stanno i nostri morti, gli orfani e le vedove, e dalla parte degli armatori i guadagni, le avidità, lo strozzinaggio e le prepotenze; e che in nome dei nostri morti noi faremo tutto il nostro dovere!

L'ultima tappa di un calvario

Parabola discendente, la vita del pittore disoccupato Angelo Nettach, di 40 anni, senza stabile dimora. Nella sua prima giovinezza deve certamente averlo assistito un sogno tanto comune a tutti: quello di arrivare. Poi la vita con le sue mille avversità, con i suoi ostacoli che ai vent'anni baldi sembran facilmente sormontabili, lo ha afferrato, stritolato, maciullato sino all'esaurimento di ogni energia. Più nulla. Neanche la volontà di continuare a vivere. Un solo desiderio gli restò: quello di morire, di scendere in una tomba, di avere sul corpo due metri di terra che lo dividessero dal mondo dove aveva tanto sofferto e dal quale più nulla poteva sperare. Così, ormai sfibrato dal martirio della sua quotidiana tribolazione, il povero uomo, ieri mattina, verso le 9, mise in effetto il suo proposito. Errò, prima, per le vie della città con quella indolenza di chi non ha nulla da vedere eppure si attarda a fissare nelle pupille le cose già note; poi, lentamente si ridusse vicino al muro di cinta di una campagna di via Montecucco. Forse un'ultima ribellione, sorta dal suo animo esacerbato, ma infine la muta rassegnazione dei vinti. Da una delle saccoccie della giacca sdrucsita il Nettach trasse una boccetta contenente 200 grammi di acido fenico puro e ne bevette il contenuto.

Poco dopo, alcuni passanti furono attratti dai lamenti dell'infelice. Mentre gli venivano apprestati i primi soccorsi, qualcuno telefonò alla Guardia medica, il cui sanitario d'ispezione non tardò a giungere sul posto. Praticato il lavacro dello stomaco, il medico fece subito trasportare il Nettach all'ospedale. Quivi il poveretto fu accolto in grave stato. Nelle tasche non gli si rinvenne del denaro ma soltanto dei documenti che valsero a identificarlo.

Erotica...- Il falso commissario di questura

La luna ha montato la testa ad un qualunque don Giovanni; ma essa — la luna — quella autentica, non gli fu propizia. Costui, l'altra notte, bussò ad un portone borchiato di via Riborgo. Sopra il portone le persiane chiuse a libro lasciavano trasparire la luce intima e tentatrice di una casa da the.

— Chi xe che bati?

— Son mi.

— Chi la xe lei? No xe ore queste per entrar.

— Mi son un comisario de polizia. La me verzi perchè son vignù per ragion de servizio.

— No xe ora. La vegni de giorno.

— Go de identificar un individuo.

— No xe omini qua dentro.

— Oh, no xe miga un convento.

L'individuo destò l'attenzione di due altre persone, tali Antonio Zuffone e Raffaele Puzzola, i quali visto che il don Giovanni diventava sfacciatamente arrogante, lo indicarono quale disturbatore della quiete notturna a due guardie regie. I due funzionari infatti colsero l'individuo in flagrante fregola.

— Lei, scusi, è commissario di questura?

— Nossignor.

— Buffon — gridò una voce caustica echeggiante dalla finestra. — El ga dito proprio de esser commissario. Le lo aresti che le fa ben!

Il don Giovanni si identificò per tale Dino Dejak, contabile, abitante in via Moisè Luzzatto. Sebbene si protestasse innocente, egli venne condotto agli arresti di via Coroneo.

E come contabile, farà ora i conti con la giustizia.

La grave caduta di un bracciante

Iersera alle 19, il bracciante Giovanni Cescutti di 18 anni, abitante in via del Molino a vento n. 57, uscendo da un vespasiano sito in piazza Campo S. Giacomo, sdrucciolò, cadde e riportò una forte contusione al costato destro. Portato nella farmacia Godina ebbe le prime cure da un dottore della Guardia Medica, poi rincasò. Però a quanto pare aveva riportato anche gravi lesioni interne percui due ore dopo si dovette trasportarlo all'ospedale dove venne accolto in grave stato.

La polvere folle

Una cocainomane impazzita

Sebbene da qualche tempo i giornali e la cronaca in special modo non se ne occupino quasi più, tuttavia la cocaina continua a far delle vittime.

E' la terribile fata che attira con mille promesse di felicità e poi schianta, schiaccia, assorbe, dissolve, porta alla pazzia con un lavorio sottile o rapido che sembra opera di una mente infernale. Vittime ignorate si riducono agli ultimi abbrutimenti e si ritirano agli estremi confini della società, per vivere obliati o ricordati soltanto dalla pietà comune.

Così la ventiseienne Anna Poncich, abitante in via dei Moreri n. 150, da tempo faceva uso, anzi abuso, della terribile droga. Ormai la vita non le sembrava meritevole di alcuna attenzione. Una sola felicità fittizia la teneva incatenata. E per quella felicità, che in fondo non dava se non dei momenti di oblioso stupore, la Poncich discese lentamente, gradatamente, nel baratro che la polvere folle prepara ai suoi sacerdoti.

Anche l'altra sera ella ricorse al veleno. Ma invece di prenderne la solita dose, la Poncich ne fiutò alcune cartine di più. La sua mente già scossa, ne fu addirittura sconvolta. La giovane cominciò con lo stracciarsi di dosso le vesti, poi si diede ad urlare. Accorsero due guardie municipali che tentarono di ridurre all'impotenza la cocainomane. Non poterono far nulla, però, e furono costretti a chiedere l'intervento della Croce Verde.

Accorsero sul posto tre infermieri, i quali, dopo non poca fatica, poterono domare la donna, che si era trasformata in una furia, e trasportarla all'ospedale dove fu accolta nelle sale d'osservazione.

Lo scoppio d'un tubo della rete idrica

Vari s'incrociarono ieri i commenti circa la causa della mancanza d'acqua nei rioni della città bassa, manifestatasi nel pomeriggio. Abbiamo colto a volo questo dialogo fra due popolane:

— Siora Catina mia, xe scopià el sciopero general.

— La vadi là, chi ghe ga dito?

— Cossa: no ghe manca l'aqua a lei?

— Altro che la me manca!

— Co scuminzia el sciopero manca prima l'aqua, po' la luce eletrica. E po' ghe digo ancora che el fio de siora Bubner che el xe fiduciario de la Camera del lavor, ga dito che xe sciopero.

— Perchè el xe disocupà el ga dito cussì.

— No benedeta, el xe tranvier.

— Ma el tran cori.

— Ogi no cori l'aqua e doman no corerà gnanca el tran.

Mi benedeta vado a far provista de viveri e a avertir le mie cognade e mia mama che le fazzi altretanto.

— O che mondo; che mondo! A cossa che semo rivai.

Vedete un po' come le nostre buone massaie architettano le più strampalate notizie. Si trattava, invece, di questo: Nel pomeriggio di ieri in tutta la città bassa mancò l'acqua destando perciò forti apprensioni. Abbiamo chiesto informazioni all'Aurisina e ci fu risposto che nella rete di Grignano era scoppiato un tubo e che era stata mandata sul luogo una squadra di operai per riparare immediatamente il guasto. Infatti alle 22 tutte le riparazioni erano finite e l'acqua circolò regolarmente.

La bomba... - Parva favilla

Un nostro cronista scendeva iersera, poco dopo le 18, la via S. Michele, quando fu fermato da un giovanotto che gli disse:

— La cori zo in zità vecia; xe scopià una bomba.

— Ha fatto dei danni?

— Ma i parla che xe feridi e che xe andada in tochi una casa.

— Ma perchè fu lanciata la bomba?

— Mah, sarà la solita politica...

Il nostro cronista, conoscendo l'informatore, gli credette sulla parola ed affrettò il passo per recarsi a vedere. Quando giunse in piazza Barbacan, siora Rosa, la fruttivendola, lo fermò: Lei, sior, che la xe del «Picolo», la sa cossa che xe nato?

— Mah, i me ga dito che xe scopià una bomba.

— Ah, la sa, la xe scopiada vizin la casa Marenzi, in via del Pozzo bianco.

— Ci sono dei feriti?

— Tre sior mio e i disi che Maria, quela che vendi musoli, sia morta.

Il nostro cronista affrettò ancora più il passo e sceso per la via Capitelli, imboccò la via Crosada e giunto in via Pozzo bianco, domandò dove era scoppiata la bomba.

— Ma che bomba?

— Ma non è scoppiata una bomba? Non è morta la venditrice di «mussoli»?

— Ma la la guardi là, sana, sanissima che la bestema perchè la ga dovesto mandar a cior a casa una lume perchè la lampada de cetilene xe scopiada...

— Allora niente bombe?

— Ma che bomba... l'esplosion ga fato un bon tiro e gavemo ciapà tuti una maledeta paura...

Il nostro cronista se ne andò un po' corrucciato. Aveva pensato al «fattaccio» ed il fattaccio rientrava...

Il miraggio dell'oro

L'arresto di 12 emigranti clandestini

La dolorosa piaga dell'emigrazione è più aperta che mai. Individui che forse potrebbero campare bene lavorando nei loro paesi, ne esulano con il miraggio di una condizione migliore. Purtroppo, invece, la maggior parte delle volte, sono disillusi e nel paese ove speravano di trovare la ricchezza, trascinano una vita miserevole sinchè tornano al luogo natio.

Trieste è divenuta, purtroppo, uno dei centri di maggiore attrazione per gli emigranti che si illudevano, dopo l'armistizio, di trovare qui una nuova America in edizione ridotta, ma tale da consentire facili guadagni. Qualcuno potè rimanere qui e vivacchiare alla meglio; altri continuarono il viaggio verso altri luoghi o tornarono colà donde erano venuti.

Così 12 giovani, tutti pugliesi, vennero qui qualche tempo fa allo scopo di trovare lavoro. Le loro ricerche riuscirono invece vane ed un bel giorno si trovarono anche senza quei pochi soldi con i quali erano mossi dai loro paesi. Che fare? Tornare laggiù dove tanta era la miseria non lo potevano; rimanendo qui sarebbero finiti male, ed allora decisero di imbarcarsi su un piroscafo in partenza per l'America.

Ieri, infatti, tentarono di imbarcarsi clandestinamente a bordo del piroscafo «Argentina». Se non chè qualcuna si accorse della loro presenza e ne rese avvertita l'autorità. Arrestati e condotti all'ufficio di P. S. del porto, si qualificarono per Nicola Manido, Pietro Mario, Domenico Romeo, Rocco Manini, Vincenzo Panella, Domenico Mastrocchio, Domenico Dielicera, Germano Ferraro, Michele Santucchi, Saverio Meri, Francesco Fragomeni, Francesco Nicoletti.

Furono passati al Coroneo in attesa di venire rimpatriati.

Una gamba fratturata. Giuseppe Prelz, di 38 anni, falegname, abitante in via S. Cilino n. 583, cadendo ieri sera da una scala, riportò la frattura complicata della tibia e della fibula sinistra. Si dovette chiamare un dottore della Guardia medica che dopo aver prestato al sofferente le cure del caso, lo fece trasportare all'ospedale. Ne avrà per sei settimane.

Chi lo ha rinvenuto? Un povero operaio, Amedeo Fossa, ha smarrito, ieri nel pomeriggio, sulla scogliera del punto franco Duca d'Aosta, un portafogli contenente alcuni documenti e 3 polizze del civico Monte di Pietà. Chi lo avesse rinvenuto farebbe opera buona portandolo in via Carlo Stuparich n. 17, pianoterra.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Tutti i mutilati ed invalidi di guerra appartenenti alla 1.a, 2.a e 3.a categoria di pensione sono invitati a presentarsi all'Ufficio di segreteria dell'Associazione Nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra - Sezione di Trieste, via S. Giorgio N. 3, dalle ore 11 alle 12 e dalle 17 alle 18 di ogni giorno non festivo, allo scopo di prenotarsi per l'ottenimento della tessera di libera circolazione sulla rete tramviaria della città, portando seco quei documenti necessari per il riconoscimento della categoria di pensione cui appartengono.

In ore differenti a quelle sopra segnate non si accordano comunicazioni al riguardo delle tessere tramviarie.

— Il Consiglio direttivo dell'Associazione Nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra è convocato per la riunione che si terrà nella sede sociale questa sera 20 corr. alle ore 9 precise. I signori consiglieri sono vivamente pregati di intervenire al completo.

Touring Club Italiano. Programma delle escursioni per l'anno scolastico 1921-22: 23 ottobre: Muggia vecchia - S. Michele - S. Brigida - M. Castellier (m. 254); 6 novembre: M. S. Pantaleone (m. 76); 27 novembre: Castello di S. Sergio (Cernical (m. 269); 11 dicembre: Antro dell'orso (Gabrovizza); 18 dicembre: Poggioreale - Conconello; gennaio: M. Calvo di Gropada (m. 476); gennaio: rovine del castello di Poverio (S. Maria m. 509); febbraio: Castello di S. Servolo (m. 390); febbraio: Grotta delle Torri (Equile Lipizzano); marzo: Moccò - S. Lorenzo; marzo: Grotta Umberto Sottocorona (Corniale); aprile: M. Re (m. 1239) attendamento S. Girolamo (m. 1019); aprile: M. Carso (m. 458); maggio: M. Maggiore d'Istria (m. 1396); maggio: Conca di Orleg; giugno: M. Taiano (m. 1028) attendamento; giugno: M. Calvo (m. 447); luglio: Escursione di 15 giorni nell'Istria.

— Il programma della prima escursione al M. Castellier (m. 245) domenica 23 corr., è il seguente: Ritrovo: Piazza Garibaldi ore 7.30. Strada del Molino a vento, S. Anna, Barriera dazio consumo (km. 5), M. Castiglione, Zaule, Muggia (km. 10), Muggia vecchia (m. 170), M. S. Michele (m. 197), S. Brigida, M. Castellier (m. 245), Elleri, Noghere (km. 18.5), Zaule, M. Castiglione, S. Anna, città (km. 28 circa). — Provviste per tutta la giornata.

Inscrizioni: I fiduciari di ciascuna classe ricevono le inscrizioni, che sono obbligatorie, verso il pagamento di lire 0.30. — Equipaggiamento: scarpe coi chiodi, bastone ferrato, borraccia e bicchiere d'alluminio, sacco alpino. Sono assolutamente proibiti i recipienti di vetro.

Società Alpina delle Giulie. Per domenica 23 corr. è indetta una escursione sociale a S. Giacomo del Carso. Partenza dalla Stazione di S. Andrea alle ore 6 e ritorno a Trieste, Stazione S. Andrea, alle ore 21.09.

Partito Socialista Riformista Italiano. Tutti gli iscritti alla locale sezione del P. S. R. I., gli aderenti e coloro che vogliono inscriversi, sono invitati a passare negli uffici della segreteria sociale, in Piazza della Borsa N. 2, II piano, per dare i propri indirizzi di recapito.

Gli uffici di segreteria restano aperti tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 20, nei giorni festivi dalle 10 alle 12.

Circolo Sportivo «Italia». Con un grande numero di intervenuti, si è costituito questo nuovo circolo sportivo. Dopo l'approvazione dello statuto sociale, si passò all'elezione delle cariche sociali. Risultarono eletti i signori: Pietro Tonon, presidente; Stefano Bombon, vice-presidente; Giuseppe Subelli, segretario; Ilario Pontoni, direttore economo; Vittorio Cesca e Renato de Sardo, direttori; Giuseppe Cumin, cassiere.

Avanguardia Studentesca. Si avvertono i soci che la segreteria sociale è aperta tutti i giorni feriali dalle 17 alle 18. Coloro che sono in arretrato con i canoni, sono invitati a mettersi al corrente quanto prima.

Festa di beneficenza al Ricreatorio comunale di Roiano. Sotto gli auspici del neo-costituito comitato rionale, avrà luogo domenica 23 ottobre, un trattenimento drammatico-musicale che si terrà nel teatro del Ricreatorio comunale di Roiano. Il netto ricavato andrà a favore dell'istituzione. I posti numerati si possono ritirare presso la R. rivendita tabacchi, via Montorsino N. 7.

Camera del lavoro italiana. Tutti gli inscritti al Sindacato Nazionale fra gli addetti al Dicastero della Venezia Giulia sono convocati in assemblea generale per questa sera alle ore 19 precise nella sala «Filippo Corridoni», (via del Pozzo bianco N. 9, II) per sentire la relazione del delegato inviato a Roma.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. La rappresentazione popolare di *Francesca da Rimini*, chiamò, iersera, al Politeama un pubblico molto numeroso che applaudì col consueto calore tutti i valentissimi esecutori, nonchè il giovane maestro Fugazzola, il quale diresse l'orchestra con bacchetta chiara e sicura.

Questa sera quarta della *Wally*.

Verdi. «Scampolo», la divertente commedia di Dario Niccodemi, recitata deliziosamente da Emma Gramatica, ottenne ieri sera un grande successo.

Stasera la commedia del Pinero «La seconda moglie». Domani «Pigmalione», il capolavoro di G. B. Shaw.

Fenice. La splendida pellicola «Il fallo di Odette», continua ad ottenere il favore del pubblico. Nella varietà, risate ed applausi al Monzini nella maschera di Sganapino. Oggi, oltre al solito spettacolo, debutterà la «troupe» d'attrazione «The 4 Varetta», nei suoi difficili esercizi di equilibrio.

Quartetto Triestino. Una gradita notizia per gli appassionati cultori della musica da camera: il Quartetto Triestino — Francovich, Viezzoli, Dudovich e Baraldi — ha organizzato un ciclo di quattro concerti, che si terranno nella sala della Società filarmonico-drammatica, a cominciare da lunedì 31 corrente. I successivi si daranno al 7, 14 e 21 novembre. Per questo interessante ciclo è stato aperto un abbonamento accessibile a tutte le borse, e lo si può firmare presso lo Stabilimento musicale Ario Tribel, in piazza dell'Unità.

Con prossimo annuncio, pubblicheremo i quattro programmi, dei quali, pare, sarà escluso completamente Beethoven, del quale l'anno scorso si è fatto uso ed abuso.

CINEMA E VARIETÀ

Ultimo giorno della «Dama profumata» al Teatro Eden. Ancora oggi si replica questa pellicola interpretata dai migliori artisti della casa Rosa film.

Per domenica è annunciata una grande film storica, «I Borgia», ideata da Federzoni e messa in scena da Caramba. Per questa film è stato speso un ingente capitale per le sue ricostruzioni, quale la sala dei Borgia, la piazza del Vaticano, la Basilica di S. Pietro, la sala del Conclave ecc. 10.000 persone hanno partecipato alla riuscita di questo colosso cinematografico. Nella varietà ultimo giorno dell'intero programma: 3 Beur de Toma, acrobati, l'applaudito dicitore Ga[illegible]ari e i ciclisti The Marizel.

Al Cinematografo Italia continua il successo di Fernanda Negri Pouget nella pellicola «I tre sorrisi di una monella», cinecommedia in 4 parti. Principia allo 16 e ultima alle 22.15.

Prossimamente: «Le due esistenze», con Maria Melato.

Ancora oggi il grande programma per i bambini al Gran Cinema Savoia. Ancora oggi si darà a richiesta generale il grande programma didattico per i bambini, che tutte le famiglie tanto apprezzarono ieri e ieri l'altro.

Principia alle ore 17. Nessuna madre tralasci di far divertire i propri figli!

Domani: «Il peccato di Odette», la grande interpretazione di Emmy Linn della «Comedie francaise».

Al Modernissimo si replica «Ferreol», il bel dramma di Vittoriano Sardou, interpretato da Mario Bonnard, Olga Benetti e Camillo De Riso.

Prossimamente: «Padre Sergio», dal celebre romanzo di Leone Tolstoi.

Novo Cine. Oggi replica della bellissima commedia «Colei che si deve sposare», interpretata principalmente da Camillo De Riso.

Prossimamente: «Zingari», interpretato dalla bella Italia Almirante Mancini.

Dalle provincie venete

POSTUMIA, 17 notte

L'incendio di Zagon (Postumia). Il Municipio di Postumia ringrazia tutti coloro che hanno soccorso i danneggiati nell'incendio a Zagon con elargizioni e doni, e particolarmente S. E. il sen. Salata, S. E. il sen. Mosconi, l'on. Virgh, il dott. Pettarin, commissario provinciale di Gorizia, il dott. Cavalli, commissario civile di Postumia, il signor Zupan Giovanni, decano a Hrenovice, gli ufficiali e i soldati della Brigata Sassari a Postumia, il sig. Jelovsek della fabbrica di mattoni a Vrhnika (Jugoslavia).

La popolazione ha donato ai danneggiati anche molto fieno, vestiti e viveri.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno Lloyd. Fuochisti: 615* al 625*. Imb. 396, 598, 614, 616, 617, 618, 619, 622, 624. Carbonai: 513 in poi; Timonieri: 205 in poi. Giovanotti I.a: 471* al 483. Imb.: 482. Giovanotti II.a: 9 in poi.

Turno generali. Fuochisti: 1135* al 1139. Imb.: Imb.: 1126, 1126 A, 1127. Carbonai: 469* al 517. Imb.: 465, 467, 516. Timonieri: 370* al 378. Imb.: 368, 376, 377. Giovani I.a: 446* al 451. Giovani II.a: 1* al 60. Mozzi coperta: 58* al 63. Mozzi macchina: 144* al 149.

I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata.

Turno d'imbarco del personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'hotel: 7 (920) 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 7 (920) dal 4 al 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 1, 3, 4; I.i camerieri carico: 4, 6, 7, 8, 10; II.i camerieri carico: 16; Allievi camerieri: 22*, 24* e dal 26 al 120; Cameriere: dal 4 al 12; III.i camerieri: dal 52 al 71; I.i cuochi classe: 2, 6; II.i cuochi classe: 12* (920), 13. III.i cuochi classe: 5, 7, 8, 14, dal 16 al 18; Pasticceri: 1, 2, 3, 5; I.i cuochi equipaggio: 10, 11, 13, 19, 20, 22 al 24; II.i cuochi equipaggio: 14, 14 A, 15; III.i cuochi equipaggio: 6, 7; I.i cuochi emigr. 4 (920) 6; II.i cuochi emigr.: 10* (920) 1, 4, 6 al 9; I.i cambus.: 1, 4* (920) 2, 3, 7; II.i cambus.: 5, 7, 8, 9; III.i cambusieri: dal 3* al 5*, 7, 8; Allievi cambusieri: dal 18 al 31 (920), dall'1 al 14; Pistori: 19, 26, 33*, 34* e 35 in poi; Allievi cuochi: 8*, 10*, 14, 16 (920) 1 all'11; Garzoni cucina: dal 37 in poi; Macellai: dal 6 al 10.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Camerie-re: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: dal 6 al 1[illegible]; Pistori: dal 10 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 15 al 22, 25, 26 (920), dall'1 al 39. Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 38*, 39* (920), dall'1 al 30.

Turno generale: Cuochi: 55, 65, 70, 71, 81, 86 al 147; Cambusieri: 47 al 59; Camerieri: 1, 59, 63, 64 e dal 68 in poi; Garzoni cucina: 69, 74, dall'80* al 107* e dal 110 in poi; Garzoni camera: dal 312 al 315*, dal 317* al 374 (920) e dall'1 al 173.

Turno personale sanitario. Infermieri: 5, 6, 10 e dal 13 al 18; infermiere: dall'1 all'8.

Turno Tripcovich: Cuochi: dall'1 in poi; Camerieri: 1, 3. Cambusieri: dal 3 in poi; Garzoni camera: 1.

Imbarcati ieri: sull'«Argentina» due terzi camerieri e sul «S. Giusto» un barbiere (N. 7); sul «Roma» un cameriere turno Tripcovich.

Tutti i garzoni di camera inscritti nel turno «Generali» sono diffidati a presentarsi presso l'ufficio di collocamento marittimi, via Genova N. 2, entro il 22 corr.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Cyclops», da Fiume, con 20 pass. e 12 tonn. di merce; «S. Giorgio», da Zara, con 129 pass.; «Bellena», da Las Palmas, con 400 tonn. di merce; «Ravenna», da Ravenna, con 12 pass. e 11 tonn. di merce.

Partirono i piroscafi: «M. Verderame», per Licata; «Magyar» per Sebenico; «Violette» per Venezia; «Sarajevo L.» per Patrasso; «Lovrjenac», per Cattaro; «Carlo», per Londra.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1: «Vienna», scar.; Hangar 1 a: «Maria O.», car.; Hangar 3: «Trieste», scar.; Molo III (Lloyd) e: «Leopolis», car.; Hangar 6: «Cilicia», scar.; Hangar 12 b: «Aristides», scar.; Hangar 13 a b: «Argentina», scar.; Hangar Hangar 22: «Celio», scar.; Hangar 24: «Wigbert», scar.; Hang. 25: «Merano», car.; Diga: «Twer», «M. Madre», «Anna Goich», «Fr. Ciampa», inop.; Hangar 42: «Roma», «Ravenna», «Bellena», scar.; Riva V: «F. Artelli» scar.; Molo V: «Mameli», inop.; «Anna» scar.; Hang. 55: «Magyarorszag», inop.; Hang. 58: «Michael Arkargel», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Ali» e «Chlumecky», inop.; «Ingeborg Larssen», scar.; Hangar 69: «Ars», scar.; Hangar 71: «Piave», scar.; Molo Servola: «Trento», «Kinsale», «Napried», car.; S. Sabba: «Majdan», car.

BORSA DI TRIESTE

19 ottobre 1921

Rendita	70.80	Strade ferr. mer.	327
Consolidato 5 p. c.	75.50	Oceania	255
Banca d'Italia	1376	G. L. Premuda	245
Commerc. italiana	942	Soc. Tramway	188
Commerc. triest.	540	Tripcovich e C.	298
Banca ital. sconto	562	Sp. Adriatica	580
Credito Italiano	649	Ampelea	615
Banco di Roma	113	Ansaldo	120
Banca Adriatica	193	Beni Stabili	317
Banca Cred. pop.	229	Cant. nav. triest.	153
Zivnostenska	120	Cem. Dalmatia	320
Assic. Generali	13160	» Isonzo	119
Grand. Merid.	240	» Spalato	280
Riun. Adriatica	2225	Edison	440
Nav. Adria	335	Eridania	316
» T. Cossovich	135	Kerka	332
» Cosulich	340	Gas Roma	425
» Dalmatia	215	Ilva	33
» Gerolimich	1400	Lavanderia	246
» Gen. Ital.	555	Off. navali triest.	205
» Libera Tr.	559	Pastificio triest.	222
» Istria-Trieste	195	Pilatura riso	381
» Lloyd Tr.	1390	Stab. Tecnico	430
» Lussino	700	Terni	566
» Martinolich	145	Tergesteo	18000
Strade ferr. med.	156	Montecatini	143

CAMBI: su Amsterdam 685; su Francia 184; su Londra 100.25; su Nuova York 25.80; su Svizzera 462; su Atene 105; su Berlino 15.20; su Bucarest 18; su Praga 27.10; su Ungheria 3.70; su Vienna 0.92.50; su Zagabria 9.15.

VALUTE: corone austro-ted. 1.10; dinari 41; dollari 25.65; pezzi da 20 franchi 96.25; lire sterline b. n. 100.

CORRISPONDENZA APERTA

Alceste. La proposta di ammortizzazione va presentata al Tribunale provinciale. Se la domanda è compilata dalla parte stessa, cioè senza avvocato, la spesa si limita alle marche da bollo, circa lire 20. Fino a nuova disposizione i premi di una polizza sono pagati al 60%. Per il ramo furto e fuoco le società di assicurazioni hanno commutato le somme assicurate ed i premi alla pari. *Invalido di guerra.* Ci saranno altri corsi per postelegrafonici riservati ai mutilati e invalidi di guerra. A tale scopo prenotarsi presso l'Ufficio assistenza mutilati e invalidi di guerra, in via Timeus 3. — *Vino nuovo dolce.* Si procuri il Manuale di musica, teorico pratico, di G. Magrini. *Clelia Clara.* Per i corsi di disegno, alla Scuola Industriale, via Battisti 31. Per la ginnastica da camera, il Manuale Hoepli del Gelli: «Ginnastica da camera, da scuola e compensativa nella famiglia, scuola, palestra e opificio.

Cimabue. Verdi ha rappresentato: 1839 (17/IX) «Oberto conte di S. Bonifacio» (poi divenuta «Il finto Stanislao»), 1840 (5/XI) «Un giorno di regno»; 1842 (9/III) «Nabucco»; 1843 (11/II) «I lombardi alla prima crociata»; 1844 (9/III) «Ernani», (3/XI) «I due Foscari»; 1845 (15/I) «Giovanna d'Arco», (12/VIII) «Alzira»; 1846 (17/III) «Attila»; 1847 (14/III) «Macbeth», (22/VII) «Masnadieri», (26/XI) «Jerusalem» (edizione ampliata per il teatro dell'Accademie di Parigi); 1848 (5/X) «Il Corsaro» (al nostro Teatro Grande); 1849 (27/I) «La battaglia di Legnano»; 1849 (8/XII) «Luisa Müller»; 1850 (16/XI) «Stiffelio» (al nostro Teatro Grande); 1851 (11/III) «Rigoletto»; 1853 (19/I) «Trovatore», (6/III) «Traviata»; 1855 (13/VI) «I Vespri Siciliani»; 1857 (12/III) «Simon Boccanegra», (16/VIII) «Aroldo» (Lo «Stiffelio» riformato su nuovo libretto); 1859 (17/II) «Un ballo in maschera»; 1862 (10/XI) «La forza del destino» (ebbe poi aggiunte nell'edizione della Scala del 1869 il 20/II); 1865 (21/IV) «Macbeth» (in edizione riformata); 1867 (11/III) «Don Carlos» (ridotto poi e rappresentato alla Scala il 10 gennaio 1884); 1871 (24/XII) «Aida»; 1881 (24/III) «Simon Boccanegra» (rinnovato); 1887 (5/II) «Otello»; 1893 (9/II) «Falstaff».

Eros. La scuola di stenografia ha sede in via Mazzini, nell'edificio delle Scuole popolari. — *XX Settembre.* 1) Una vedova di guerra che riprenda marito può chiedere una tacitazione della pensione corrispondente a tre annate. 2) Alla vedova non spetta la legittima dell'eredità, se mai gli alimenti. — *Luciano V.* Non pubblichiamo canzonette. — *Grafo.* Ella deve in tutto mettere tante marche da bollo quante occorrono per raggiungere l'importo stabilito di tassa di bollo. — *R. Rodolfo - Fiume.* Alla R. Capitaneria di Porto in Trieste o alla R. Legazione italiana in Fiume Ella potrà trasmettere domanda documentata, quando saranno aperti dei concorsi. — *Ondina 13.* Giornale di mode con vasta aggiunta di stampi pronti è il «Weldon's Journal» venduto dalla Libreria Treves-Zanichelli. — *Antagonismo.* Il baritono Tita Ruffo (il nome è Ruffo, il cognome è Tita) ha cantato una sola volta a Trieste, al Teatro Fenice, nell'autunno del 1901, «Nabucco» e «Gioconda». — *Guido M.* Poichè il Commissariato Civile ha ridotto l'affitto, l'impegno da parte Sua cessa per rottura del contratto e tanto più giacchè Ella può dimostrare la necessità di usufruire di quei locali, il giudizio sarà probabilissimamente come Ella spera.

(Continua nel «Piccolo della sera»)

SCIARADA

Per chi ben sa il *primiero*,
Talvolta fa il *secondo*.
Senza pagar, l'*intero*
Viaggia per tutto il mondo.

Soluzione del giuoco precedente:

SOL - I - TU - DI - NE.

AVVISI COLLETTIVI

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

ASPIRANTI ufficiali radiotelegrafisti di bordo, corso diurno e serale di radiotelegrafia, impartisce lezioni anche accelerate per conseguimento brevetto internazionale. Inscrizioni: giornalmente dalle 12 alle 13.50 e dalle 17 alle 19. Corso Garibaldi 31, primo, sinistra. 86428 G

ASPIRANTI radiotelegrafisti Compagnia Marconi, stipendiati milleduecento mensili, preparansi rapidamente. Rivolgersi Sezione Radiotelegrafica, Prima autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, secondo. 449 G

AUTORIZZATA scuola di radiotelegrafia. Col primo novembre corso gratuito per concorso per aspiranti brevetto internazionale. Preferiti giovani poveri e disoccupati. Iscrizioni: Vicolo S. Chiara 3, Quartero. 9153 G

AUTORIZZATA scuola danza Jaksch. Oggi lezione dalle 20-22 Sala Eliseo, via Scussa 4. 98229 G

AUTORIZZATA scuola danza, via Scussa 4. Prenotazioni turno speciale addolescenti martedì, giovedì 17-19. Seralmente 19-22 corso popolare di perfezionamento. 87196 G

CONCORSI. Accuratissime preparazioni per radiotelegrafisti della Compagnia Marconi, stipendiati 1250 lire mensili. Insegnanti specializzati. Prima autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II. 449 G

CONTABILITA', corrispondenza e stenografia. Corsi accelerati diurni e serali. Si rilasciano certificati e diplomi. Insegnanti specializzati. Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 449 G

DIPLOMA governativo di ragioniere (ammesse signorine) corsi serali accelerati. Istituto scolastico, Battisti 10. 3362 G

DIPLOMA di ragioniere. Insegnanti locali scuole medie. «Scuola Moderna», Corso V. E. 45, secondo. 449 G

DIPLOMATO accademia belle arti, dà lezioni disegno, pittura, calligrafia, anche domicilio. Offerte «Insegnante» Piccolo. 87020 G

DOPOSCUOLA maschile, femminile (scuole inferiori, medie e superiori). Istituto scolastico, Battisti 10. 3362 G

DOPOSCUOLA Modello: tutti i giorni, dalle ore 15 alle 18. Lire 70 mensili. Esito garantito. «Scuola Moderna», Corso Vitt. Em. 45. 449 G

FAMIGLIA conosciuta raccomanda signorina parigina per lezioni grammatica. «Metzner», Piccolo. 87152 G

GIOVANI classe 1901 prossimamente chiamati al servizio militare si preparano per radiotelegrafisti, privilegiati nella R. Marina. Quelli poi esonerati dal servizio militare potranno entrare nella Compagnia Marconi, in qualità di radiotelegrafisti, con lo stipendio di 1250 lire mensili. Prima autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, secondo. 449 G

INGLESE diplomata Londra, dà lezioni anche riunite. Via Petrarca 7-II, porta 7. 26008 G

INGLESE (teorico-pratico) docente Charley Joyce. «Scuola Moderna», Corso Vitt. Em. 45. 449 G

ITALIANO, tedesco, francese, insegna rapidamente prof. Loeffler, Piazza Vico 2, I. 86306 G

LICENZA tecnica. Esito garantito. «Scuola Moderna», Corso V. E. 45. 449 G

MACCHINISTI navali. Corso accelerato, apertura 20 corrente. Docenti: prof. Polacco e ing. Ravalico. «Scuola Moderna», Corso Vitt. Em. 45. 449 G

PER avere informazioni esatte ed istruttori brevettati con dieci anni di pratica nella R. Marina Italiana, rivolgersi all'Autorizzata scuola Quartero, vicolo S. Chiara 3. 9185 G

PROFESSEUR Vandolon, via Rossetti 11, pianoterra, riprende lezioni e corsi di lingua française. 87150 G

SIGNORINA diplomata accetta lezioni giovanetti scuole popolari e cittadine. Riceve dalle 13 alle 17. Carlo Stuparich 4-III, 18. 90699 G

SIGNORINA francese cercasi per istruzione bambina. Indirizzo al Piccolo. 98247 G

STUDENTESSA impartisce lezioni matematica o ripetizione qualsiasi materia. Indirizzo Piccolo. 98355 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BINOCCOLO grande Zeiss, astuccio legno, dimenticato scompartimento prima classe direttissimo 46, proveniente Roma, pomeriggio 12 corrente. Mancia lire 300 restituirlo proprietario maggiore De Moro, via Ferriera 63, Trieste 26513 H

BUSTA documenti a nome Martinolich, smarrita: gentile rinvenitore porti via Lavoratori 216. 87062 H

CANE fox bianco, testa gialla, smarrito: pregasi portarlo via Madonna del Mare 13, pianoterra, verso compenso. 84698 H

CANE Dobermann caffè, coda e orecchie tagliate, smarrito. Mancia lire 100 chi darà spiegazioni dove trovasi. Rivolgersi S. Lazzaro 17. 87222 H

CANE lupino risponde nome «Tres», smarrito: mancia. Manzoni 2-I. 98329 H

CATENA d'oro con croce grande, smarrita. Trattasi cara memoria, Generosa mancia portandola Canova 2, porta 6. 98325 H

FOX-TERRIER tutto bianco, nome «Boby», smarrito: mancia portandolo Trento 9-III. 98263 H

ORECCHINO 2 pietre preziose, smarrito teatro Verdi. Portarlo indirizzo Piccolo. 87114 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. QUARTIERI tutte grandezze vuoti od ammobiliati, uffici, ville, case, ecc., disponibili. Riborgo 45-II, destra. 87250 I

ABITAZIONE vuota, comfort, centro, cercasi dando in cambio 3 stanze cucina, gratuitamente, presso ufficio. Offerte «Convenienza» al Piccolo. 87146 I

APPARTAMENTO paraggi Stazione centrale, 3 camere, camerino, cucina, comfort, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 97771 I

APPARTAMENTO ammobiliato 3 stanze, cucina, villa città affittasi. Ind. Piccolo. 87070 I

APPARTAMENTO camera, stanzino, cucina, con cortile, acqua, gas, ammobiliato, affittasi causa partenza. Scorcola Coroneo 687-I. 98173 I

APPARTAMENTO ammobiliato 3 stanze, cucina, ripostiglio, acqua, gas, disponibile subito. Urgenti offerte «Onore» Piccolo. 98237 I

CAMERA e cucina ammobiliato, affittasi causa partenza, via Settefontane 13, dalle 14-16. 27094 I

CASETTA uso villino, 3 stanze, cucina, soffitta, gas, con bellissimo giardino, scambiasi con quartiere più grande 4 stanze, comfort, paraggi giardino pubblico o stazione. Indirizzo al Piccolo. 98119 I

FONDO 1000 m.2, adatto per garage, deposito materiali ecc., con casetta, giardino e pozzo, prontamente affittasi. C. Ghega 4-II, 18.30-19.30. 97783 I

MAGAZZINO con scrittoio situato rione popolare, adatto qualsiasi commercio, affittasi. Rivolgersi Debiasio e Domenis, Coroneo 13. 86508 I

META' appartamento ammobiliato, bellissimo, centro, 3 camere, camerino, cucina, elettrico, telefono, affitterebbesi a coniugi distinti. Scrivere «Dodicimila anno anticipato» Piccolo. 87254 I

NEGOZI 3 affittansi. Ind. Piccolo. 98483 I

MAGAZZINO con scrittoio, telefono, gas, vicinanze piazza Garibaldi affittasi. Esclusi intermediari. Indirizzo al Piccolo. 87080 I

MAGAZZINO centro, luce elettrica, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 98211 I

MAGAZZINO con scrittoio, telefono, vicino piazza Goldoni, affittasi. Ind. Piccolo. 98491 I

QUARTIERE cerco di 2 stanze, cucina, acqua, luce, in cambio affitto appartamento signorile Pola, più indennizzo. Offerte «Michele» al Piccolo. 98357 I

QUARTIERE camera e cucina, centro, scambierebbesi con altro più grande. Offerte «Scambio» al Piccolo. 87056 I

QUARTIERE una camera, cucina, acqua, gas, soleggiato, pressi giardino, affittasi subito. Indirizzo Piccolo. 98253 I

QUARTIERE stanza grande, cucina, arioso, comfort moderno, paraggi Meridionale, scambierebbesi con altro stanza, stanzetta o 2 stanze, uguale comfort e paraggi. Offerte «Pronto 13» Piccolo. 98293 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, elegantemente ammobiliato, adatto per sposi, paraggi Acquedotto, disponibile. Gatteri 23-I, 19. 87266 I

QUARTIERI diverse grandezze, prezzi, posizioni, ammobiliati, disponibili. Gatteri 23-I, 19. 87264 I

SCAMBIASI appartamento moderno, luce elettrica, 3 stanze, cameretta, camerino, bagno e dispensa, con altro signorile di 5-6 stanze in posizione salubre. Stuparich, via Tagliapietra 7, mezzanino (Fiera campionaria). 97947 I

SCAMBIASI quartiere 1 camera e cucina con altro 2 camere e cucina condizioni convenirsi. Naccari, via Giuliani 34-III. 86892 I

SCAMBIASI quartierino camera grande, cucina, acqua, gas, soleggiato, paraggi giardino, con più grande 2-3 stanze, posizione centrica, condizioni da convenirsi. Ind. Piccolo. 98363 I

SCAMBIASI quartiere, anticamera, 2 stanze, cucina, vasta terrazza interna, gas, acqua, paraggi stazione centrale, con 2-3 camere, camerino, cucina, centro. Rivolgersi Acquedotto 13, vini. 87064 I

SCAMBIASI camera grande con focolaio per 1-2 camere cucina. Via Ferriera 16-I, porta 10. 98267 I

SCAMBIO quartiere pressi Barriera 2 stanze grandi, ingresso libero, soleggiato, cucina modesta, anche con più piccolo. Rivolgersi Stuparich 7 (ex Boschetto 11), Persig. 98437 I

STANZE 2, camerino, cucina, ammobiliato, subaffittasi. Offerte sub «Conveniente» Piccolo. 9187 I

VASTO magazzino d'affittare prontamente. Indirizzo al Piccolo. 98249 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

ABITAZIONE ammobiliata centro, cercasi urgentemente. Offerte «Subito» Piccolo. 87148 L

ALGERINO cerca appartamento 2-3 camere, cucina. Offerte «Algerino» Piccolo. 87188 L

APPARTAMENTINO modesto cercano d'urgenza giovani sposi stabili. Offerte «Pronta paga» al Piccolo. 9000 L

APPARTAMENTO ammobiliato 5-6 camere, cucina, cercasi anche Roiano, Servola, Barcola. Offerte «Giorgio» Piccolo. 9166 L

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato 3-5 stanze, prezzo indifferente, ottime garanzie cercasi. Carducci 39-IV, Calogati. 87072 L

APPARTAMENTO vuoto, ammobiliato, cerco da 2-5 stanze, assumendomi qualunque spesa sloggio. Offerte «Forestiere» Piccolo. 87252 L

APPARTAMENTO ammobiliato 2-3 stanze, cucina, cercasi prontamente. Offerte sub «Avviso» Piccolo. 87258 L

APPARTAMENTO vuoto 3-4 stanze uso ufficio, centrica posizione I-II piano, cercasi prontamente. Offerte «Con prezzo» al Piccolo. 87236 L

APPARTAMENTO ammobiliato anche piccolo, cerco. Offerte «Fred» Piccolo. 87168 L

AUTORIZZATA Agenzia «Mercur», cerca quartieri, appartamenti vuoti, ammobiliati. Gatteri 23-I, 19. 87262 L

CERCANSI locali ubicazione centrale, uso negozio, minimo 100 metri quadrati con annesso magazzino. Scrivere Cassetta 4824 M. Unione Pubblicità, Milano. 11058 L

MAGAZZINO dintorni via Cesare Battisti, cercasi immediatamente. Indirizzare offerte «Buone condizioni» Piccolo. 98445 L

MAGAZZINO grande, paraggi Goldoni, Chiozza, cercasi. Offerte: Treu, Zaccaria 5. 87241 L

MAGAZZINO vastissimo, capace 25-30 vagonate merce, preferibilmente posizione centrale, cercasi per pronta entrata. Offerte «Commestibili» al Piccolo. 9186 L

NEGOZIO, magazzino centrico, cercasi per pronta entrata. Offerte indicando prezzo sub «Oggi» al Piccolo. 87238 L

QUARTIERE ammobiliato anche non centrale, possibilmente bagno, cercasi anche subito. Offerte «Prezzo» Piccolo. 98225 L

QUARTIERE 5-7 stanze, cerco vuoto o ammobiliato; buona sensaria al mediatore. Offerte «Giuliano» Piccolo. 98323 L

UFFICIO: cercansi per agosto 3-4 camere, camerino, posizione centrale. Offerte sub «Locale» Piccolo. 87156 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. AL magazzino via Geppa 17, tutti trovano le più belle e più solide cucine complete a prezzi originali di fabbrica. Via Geppa 17. 98315 M

A. I Scuola d'arte cinematografica «Iris Films». Corsi pratici accelerati. Informazioni: via Gatteri 23, primo, 19. 87260 M

A. L. 500 vendo 2 letti noce americana con suste e materassi crine animale. Cavana 3. 87200 M

A LIRE 1850 vendo stanza letto psiche, pranzo quercia affumicata, cucina lussuosa, studio mogano 2450. Cucina 395, tavolo, letti, suste, sgabelli, materassi, sedie, articolo giapponesi. Occasione. Solitario 2-II. 98401 M

A LIRE 2000 vendo stanza matrimoniale quercia, interno mogano con suste. Cavana 3. 87198 M

A. PELLICCIA imitazione castorino, cappotto uomo, giacca, abito panama, altri indumenti vendo. Visitare dalle 12-14. Via Donadoni 1 b-III sinistra. 98169 M

ABITI, vestitini per bambini, ragazzi, stivali uomo usati, vendo buon prezzo. Ghega 8-III, porta 16. 87006 M

ACQUARELLO e quadro olio autore russo vendo. S. Michele 20. 87018 M

ALASKA vera, pelliccia tinta, occasione vendonsi. Corso Garibaldi 21, Ceraico. 87038 M

ALCUNI vestiti in lana e seta per signore e bambine vendonsi occasione. Pauliana 6, porta 17. 9120 M

ALCUNI impermeabili americani originali a prezzi ridottissimi vendonsi. Cavana 3. 87202 M

APPARATO fotografico, binoccolo Goerz, occasione vendo. Violino arco Boemia lire 75. Piazza Ospitale 3, porta 10. 98441 M

ARMADIO 4 cassetti massiccio, cassapanca, étageres, tavoli, vendo occasione. Ghega 8-III, 16. 87002 M

ARMADIO 6 cassetti, canapè, tavolo, stufa, susta, tappeto, vendonsi. Via Udine4 pianoterra. 98365 M

ARMADIO cucina da vendere. Felice Venezian 24-II. Senizza. 98371 M

ARMADIONE, cassapanca, 2 sedie, vendo. Piazza Libertà 5, porta 10. 87028 M

BAGNO zinco con scaldabagno, fornello a vento per fondere metalli, «arghena» per orefice, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 9183 M

BANCHI con cassetti per negozio commestibili, pasticcerie, vendo. Foscolo 11, pt.. 98505 M

BARILI d'inchiostro vuoti, vendonsi prontamente a buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 5900 M

BICICLETTA da donna ancora nuova vendo. Foscolo 38-III, destra. 98447 M

BICICLETTA donna, 1 uomo, vendo. Via Tiziano Vecelio 6-II. 87184 M

BICICLETTA mezza corsa vendo in buono stato. Rivolgersi meccanico della Pescheria. 87096 M

BICICLETTA nuovissima, tubolari, doppio pignome, vendo 700. Crosada 5, barbiere. 87104 M

BICICLETTA mezza corsa, ruota libera, vendesi. Via Istria 12-I, Filipcich. 87226 M

BICICLETTA mezza corsa semiguova vendesi. Via Galilei 8, porta 14. 87030 M

BILANCIE, bascule, pesi misure, pesa vagoni, carri pronte occasione, prezzi ribassati. Cav. Blasi, Machiavelli 8. 26245 M

BILIARDO completo, doppio giuoco, magnifico mobile mogano, dieci stecche palissandro, 3 bilie avorio, accessori, vendo occasione. Piazza Borsa 8-I. 9191 M

BOTTI rovere quasi nuove vendonsi occasione prontamente. Russi, Via Venezian 7. 98307 M

BRANDA usata, ottimo stato, vendesi buon prezzo. Via Ferriera 5, pianoterra. 98471 M

CAGNA volpina mesi 8, vendesi. Via Giulia 64-II. 26381 M

CAMERA letto modernissima, altra con lavamano, marmi rosa, prezzi ridottissimi. Magazzino via F. Filzi 15. 3460 M

CAMERA salotto mogano, finemente lavorata, fabbrica viennese, stile Maria Teresa, prezzo ridottissimo, pagamento rateale. Via F. Filzi 15. 3466 M

CAMERA matrimoniale lire 1600 occasione vendesi. Chiozza 51 pianoterra. 97719 M

CAMERA matrimoniale legno duro, psiche, cristalli, finissima, vendesi causa partenza. Massimo d'Azeglio 3-I. 87208 M

CAMERA matrimoniale mogano lussuosa; altra chiara moderna lire 1900, vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 450 M

CAMERA matrimoniale solida, con toilette, specchio ovale, lire 2000, altra noce, con lavamano pure bellissima, vendo prezzo mite. Via Ferriera 5, pianoterra. 98473 M

CAMERA letto acero massiccio, altra mogano finissima, vendesi grande occasione. Foscolo 1, pianoterra. 98499 M

CAMERA da letto in quercia, faggio, frassino, a prezzo d'occasione vendesi. Via S. Lucia 6. 25933 M

CAMERA letto 1 persona, grande armadione con specchio, lavoro artistico, vendesi occasione. Foscolo 11, pianoterra. 98501 M

CAMERA matrimoniale straordinaria, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Gatteri 32-I, porta 6. 98391 M

CAMERA pranzo con marmi, scrivania americana, vendo occasione. Rossetti 69. 98155 M

CAMERA matrimoniale faggio, quercia, olmo, frassino. Prezzi ridottissimi. Geppa 8. 98159 M

CANE bulldog, razza, con fede nascita, vendesi. Pietà 6, porta 13. 97905 M

CANE poliziotto (femmina- 2 anni, pura razza, con albero genealogico, molto vigilante, vendo per lire 800. Domande indirizzare a Carlo Tichner, Puntigam N. 53, presso Graz, Stiria. 98141 M

CAPPOTTO velluto, altro semplice salon finissimo, credenza lucida non moderna, vendo prezzo occasione. Foscolo 38-III, destra. 98449 M

CAPPOTTO soprabito, stoffa anteguerra, vestiti usati vendo giornata. Ind. Piccolo. 98375 M

CARROZZELLA, lettino bianco, quasi nuovi, vendo. Mazzini 6, porta 10. 98281 M

CARROZZELLA per bambini «Primier», buonissimo stato, vendesi giornata. Indirizzo al Piccolo. 98427 M

CASSEFORTI Werthein vendonsi a prezzi molto ribassati. Unione Cooperativa, Coroneo 3. 9025 M

CHITARRA elegantissima costo lire 400, vendesi 200; mandolino Perugia espressamente eseguito, perfettissimo, vendesi occasione in giornata, motivo imbarcarsi. Incaricato studio mandolinistico Acquedotto 25-III. 720 M

COPERTORI rispettivi scendiletto, magnifici, servizio lavamano colonna, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 98385 M

COPIALETTERE, tavolino macchina scrivere, vendo. Ghega 8-III, 16. 87000 M

CUCINA viennese legno laccato bianco, solamente lire 495. Via Filzi 15. 3463 M

CUCINA laccata, prezzo occasionale vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 97717 M

CUCINA signorile con marmi e cristalli, lavoro elegantissimo e solidità garantita, vendesi. Istituto 44, falegname. 87028 M

CUCINA grande lusso, tutto marmi, ordinata 2200, vendesi 1600. Molin a Vento 5, rivolgersi liquoreria: vera occasione. 87076 M

CUCINA bellissima laccata, massiccia, anteguerra, letto bianco di ferro verniciato con susta materasso, tutto nuovo, utensili da cucina, un filtro per liquori ferro smaltato, un paio pattini. Tutto qualunque prezzo vendo purchè in giornata, partenza immediata. Semeraro. Pasquale Revoltella 479-III. 98289 M

CUCCIOLI caccia bellissimo, 4 mesi, vendesi prezzo modesto. Villa Kabiglio, Scorcola Coroneo 763. Schmidt. 98369 M

DIVANO peluches rosso buono stato, vendesi. Foscolo 27, porta 10. 87230 M

DINAMO per automobile completa Fiat, accumulatori, vendo. Foscolo 19, primo, destra. — 96997 M

FONOGRAFO germanico, settanta dischi, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 98389 M

FONOGRAFO voce forte, con 57 dischi doppi, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 98257 M

FOXTERRIER, due piccoli, vera razza, vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 98205 M

FRACK, gilet nuovo, adatto cameriere, persona grande, vendesi. Stuparich 13, terzo. 98145 M

FRACK con gilet, smocking, salon, calzoni, tutto quasi nuovo, persona forte, vendo. Indirizzo al Piccolo. 98197 M

GESSO artistico, vendesi lire 200. Visitare mattina, via Istituto 37, primo. 98413 M

GONNE e giacca da donna; letto una piazza e mezza, con susta, vendo. Malcanton 13, Dinelli. 87046 M

IMPERMEABILI uomo, donna (7), nuovissimi, vendonsi prezzi convenienza. Malusà, Felice Venezian 27. 87040 M

IMPERMEABILE nuovo, finissimo, da uomo, vendesi. Via Donota 3, secondo. 98149 M

LAMPADA tre fiamme gas, tre elettriche, vendo lire 90, occasione. Giuliani 14, primo, sinistra. 87218 M

LAMPADA bronzo, splendida, quattro fiamme, stufa gas, vendesi Indirizzo Piccolo. 98435 M

LAMPADA gas e elettrica, lira gas, sella, gabbia, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 98213 M

LETTI (4) quercia, nuovi, tipo americano, vendonsi prontamente. Ronco 6. 87136 M

LETTI (due) ottone, smalto, rete metallica, nuovissimi, vendo. Luigi Ricci 6, mezzanino.

LETTINO con due materassi e cuscino vendesi Via Leo N. 9, porta 14. 98193 M

LETTO usato, ottimo stato, bellissimo, con susta, nonchè sgabello, vendo buon prezzo. Via Ferriera 5, pianoterra. 98469 M

LETTO massiccio, con susta, vendesi. Madonnina 6, terzo, porta 25. 87142 M

LETTO ferro, con susta, semi nuovo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 98123 M

MACCHINA per scrivere Remington, visibile, prezzo conveniente, vendesi. Via Olmo 4. 86994 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra familiare, giunte direttamente Germania, garantite 5 anni, prezzo ridottissimo. Via F. Filzi 15. 3464 M

MACCHINA per scrivere Underwood, altra Remington, vendonsi. Carducci 12, quarto. 98455 M

MACCHINA da cucire, vendesi. SS. Martiri N. 12, terzo. 87058 M

MACCHINA scrivere Royal rebuilt, nuova, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 87240 M

MACCHINA Singer da sarto, altra famiglia, vendo. Beccherie 9, barbiere. 9192 M

MACCHINA cucire usata, vendo occasione. Solitario 13, primo, porta 8, sinistra. 87242 M

MACCHINA cucire Singer famiglia, vendo occasione. Olmo 6, porta 7. 98175 M

MACCHINE cucire «Singer» originali, giungono direttamente New-York, vendonsi rate, ritiransi macchine vecchie. Coroneo 1, Della Vedova. 510 M

MANICOTTO volpe nera, prezzo d'occasione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 9190 M

MANICOTTO orsetto, nuovissimo, diversi piccoli colliers in martora, persiano, Sealskin, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 98201 M

MANTELLI, vestiti, scarpe donna quasi nuove, vendonsi. Acquedotto 16, Hoffer. 87190 M

MANTELLO peluches nero, lire 250, volpe nera, manicotto lire 200, vendonsi. Torrebianca 21, terzo, destra. 98487 M

MANTELLO nuovo, adatto sortie teatro, vendesi. Gioachino Rossini 16, porta 9. 98327 M

MATERASSI, alcuni lanetta, nuovi, soltanto lire 100, vendonsi occasione. XX Settembre 51, primo, destra. 9120 M

MOBILI per anticamera, armadi bianchi sciolti, camere matrimoniali lire 1250, cucine modernissime ecc. ecc., vendonsi prezzi vera occasione; via Geppa 17, magazzino. 98321 M

OROLOGIO oro svizzero, vendesi occasione lire 380; esclusi rivenditori. Gatteri 23, porta 24. 98361 M

PALETOT uomo, panno scuro, nuovo, vendesi entro sabato; esclusi rivenditori. Ghiberti 6, porta 8; visitare 9-15. 98191 M

PELLICCIA «Puzzola», uomo, vera occasione, vendesi subito. Indirizzo Piccolo. 98131 M

PELLICCIA Alaska, ombrello, borsetta, tutto nuovo, vendo dalle 10 in poi via Scorzeria N. 2, primo. 87234 M

PELLICCIA uomo, splendida, nera, nuova, Sealskin, vendesi. XX Settembre 39, terzo. — 98259 M

PELLICCIA, vestito, giacca, vendo. Giulia 25, quarto; 10-12. 87112 M

PELLICCE (due) nuove, vendo occasione. Giulia 25, negozio frutta. 86768 M

PIANINO tedesco, corde incrociate, nuovissimo, vendesi. Battisti 6, porta 9. 98217 M

PIANINO, pianoforte Hoelzl-Heitzmann, meccanica inglese, vendo. Udine 18, Olivo. 26501 M

PIANINO Prokech, nero, quasi nuovo, vendesi lire 3800. Via Milano 22, primo. 86408 M

PIANINO finissimo, da concerto, vendesi. Corso Garibaldi 13, primo, porta 6. 87090 M

PIANINO Koch Korselt, vendesi. Roiano, Ermacora 6, porta 3 (vicino la chiesa). 98405 M

PIANO spinetta Besendorfer, voce fortissima, vendesi rara occasione. Rivolgersi: Trattoria Micheluzzi, via Fabio Severo 19. 98251 M

PIANO palissandro, meccanica inglese Hoelling e Spangenberg Leipzig, vendesi. Via Milano 22. 86406 M

PIANOFORTE perfetto, palissandro, marca tedesca, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 98341 M

PRESSA copialettere, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 98283 M

PULTI (quattro), un armadio da scrittoio, una pressa, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 86324 M

SCRIVANIA legno quercia, elegante, nuova, occasione, vendo lire 330. Via Palladio N. 2, portinaio. 87224 M

SCRIVANIE americane rullo lire 600, piatte 450, sedie legno curvo 32. Magazzino Massimo d'Azeglio 22. 97601 M

SCRIVANIE d'ufficio lire 320, altre americane piatte, quercia, 152 cm larghezza lire 650, armadi a rouleau. Visitare via Geppa 17, magazzino. 98319 M

SMOCKING persona snella, media statura, vendesi occasione. Udine 4, pianoterra. 87128 M

SPARHERD (focolaio economico), adatto anche per trattoria, favorevole occasione, vendesi. Via Besenghi 24. 98453 M

STANZA matrimoniale faggio massiccia, con psiche, lavamano, davvero bella, solamente lire 2000. Magazzino via F. Filzi 15. 3461 M

STANZA matrimoniale finissima, altra una persona, elegante cucina, vendonsi buon prezzo, occasione. Via del Bosco 6, pianoterra. 98421 M

STANZA matrimoniale usata, vendo buon prezzo causa partenza. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 87024 M

STANZA matrimoniale in mogano, finissima, nuova, moderna, vendesi prezzo vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 98317 M

STANZE da letto quercia, olmo, belle, massicce, lire 2100. Magazzino Massimo d'Azeglio 22. — 97599 M

STRAOCCASIONE. Macchinario frigorifero funzionante perfettamente, motore elettrico 10 HP, vendo subito. Rivolgersi: Cassa Popolare di Credito, Corso V. E. III, N. 11; ore antimeridiane. 98271 M

STUFE «Victoria» originali, massimo calore, massima economia, lire 135. Rocco, Ghega 13, telefono 1323. 3383 M

TAILLEUR nuova da donna, color talpa, e vestito seta caffè, modernissimo, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 450 M

TAILLEUR tre, vendo. Viale XX Settembre 4, porta 17; dalle 3 alle 5. 98467 M

TAILLEUR e cape, quasi nuovi, vendonsi causa lutto. Via Rossetti 8, primo, destra. 98399 M

TAPPETO persiano, grande, bellissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 97683 M

TAVOLO grande con panno per società, ufficio o sartoria, vendo. Ghega 8, terzo, 16. 87004 M

TOVAGLIA tutto filets, lavoro mano, qualunque prezzo, vendesi. Pauliana 6, porta 17. 8838 M

VENDO urgentemente bracco da ferma bianco arancio, anni 2½, splendido esemplare robustissimo, ferma riporta. Irriducibili 1200. Scrivere Rogina Francesco, Postumia. 2100 M

VESTITI uomo, uno signora, soprabito, vendo. Chiozza 41, terzo. 98221 M

VESTITI uomo, calzoni impermeabili, sacchettoni, cappotti moderni, occasione vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 97869 M

VESTITO bleu fino per giovanotto ventenne, statura media, vendesi occasione. Milano 5, quarto, destra. 9193 M

VESTITO seta marrone nuovo, sbaglio misura, vendesi. Piazza Ospitale 7, terzo, sinistra. — 98303 M

VESTITO seta nera, finissimo, cappotto velluto, vendo. Pendice Scorcola 328, porta 5. — 87016 M

LUIGI RISMONDO fu FRANCESCO

ARMATORE

Vice Presidente della Soc. "Dalmatia,,

rendeva la sua bell'anima a Dio munita dei conforti di nostra Santa Religione, oggi alle ore 11.

La moglie **EUFEMIA** nata **DAVANZO**, a nome anche delle cognate, di tutti i nipoti e congiunti presenti e assenti, affranta dal dolore per tanta irreparabile perdita, dà il triste annuncio a tutti gli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 21 corr. alle ore 9.30, partendo il funebre convoglio dalla casa 969 di via Garibaldi.

Rovigno 18 ottobre 1921.

Immersi nel più profondo dolore, partecipiamo la perdita del nostro adorato angioletto

DARIO

di mesi 2½

avvenuta dopo breve malattia.

Il convoglio si muoverà oggi, alle ore 16, dalla casa di Via Pietà N. 5.

I genitori
RODOLFO, EMILIA LUSAR
e famiglia RUZZIER

Ricorrendo domani, venerdì 21 corr., l'anniversario della morte della nostra indimenticabile figlia

MARIA

verrà celebrata, alle ore 11 ant., una Messa in suffragio dell'anima dell'Estinta, nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

La S.S. Messa verrà celebrata dal M. R. don Guido Glavan.

Trieste, 20 ottobre 1921.

Famiglia di PIETRO TREVISAN

Ermanno Ritossa

questa mane fu rapito all'affetto dei suoi cari da improvviso malore nell' verde età di 19 anni, lasciando nel profondo dolore i genitori GIUSEPPE e GIUSEPPINA, i fratelli MARIA, PALMIRA, FRANCESCO e ZITA.

I funerali dell'indimenticabile Estinto seguiranno domani giovedì 20 corr. alle ore 10.

Caroiba, 18 ottobre 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO

Ai parenti e agli amici che da vicino e da lontano vollero unirsi a noi in quest'ora di rinnovato dolore, ai signori colleghi d'ufficio e a tutte quelle buone persone che coll'invio di fiori, con elargizioni o con la loro presenza resero così largo tributo d'affetto alla memoria del nostro adorato

MARIO

esprimiamo, commossi, la nostra più viva riconoscenza e perenne gratitudine.

Trieste, 19 ottobre 1921.

La desolata famiglia
Giovanni Jaconcig

VIOLINO trequarti; altro intiero; finissimi, vecchi autori; astuccio archetti compresi, vendonsi qualunque prezzo, proporzionatamente valore, caso circostanze finanziarie partenza. Incaricato: Acquedotto 25-III, presso studio mandolinistico. 610 M

VIOLINO intero, terzo mezzo, Steiner, busta, arco, vendesi lire 180. Udine 18, Olivo. 86205 M

VOLPE Alaska bellissima, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 98185 M

VOLPE Alaska nuovo, finissima, cappellino splendido modello, vendo metà prezzo. Tiziano 9, porta 9; dalle 11 alle 16. 87098 M

VOLPI Alaska (tre) bellissime, vendo prezzo d'occasione. Massimo d'Azeglio 3, macelleria. 98373 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ACQUISTANSI fiaschi Chianti orlo 0.40, senza orlo 0.25. Casella 4, posta 5. 8873 N

ATTENZIONE! Compero mobili, vestiti, stivali usati nonchè macchine da cucire. Rivolgersi via Beccherie 5, magazzino. 9154 N

CARTACCIA, scarto archivio, acquisto per cartiera. Via Milano 29, Antonioli. 98235 N

DAMIGIANE, fiasconi qualunque capacità comprasi. Tiziano 20. 85244 N

FRANCOBOLLI Dante acquistansi. Buchbinder Aldo, Piazza San Giovanni 4, III. 87232 N

GHIACCIAIA per macelleria cercasi. Offerte: via del Pane 3, II, porta 6, dalle 1 alle 4 pomeridiane. 97793 N

GRAMOLA per pasta alimentare cercasi prontamente. Madonnina 34, porta 5. 200 N

LIBRI antichi e rari, libri usati in buono stato, libri e stampe di Trieste e provincie, acquisto. Libreria Antica Moderna, San Nicolò 30. 9013 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 86412 N

RESIDUI piombo dolce scorie cenere cercansi. Scrivere «Piombo» Piccolo. 98153 N

SCALDABAGNO a gas da parete cercasi. Offerte sub «Gas 4000» Piccolo. 98377 N

SPECCHI tre per negozio barbiere compero. Offerte «Specchi» Piccolo. 87036 N

STANZA matrimoniale acquistasi, pagando a rate. Donadoni 18, III, porta 12, sinistra. 98381 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. CORONE argento pago oltre lire 160. Oreficeria Francesco Buda, Scalinata 1. 9215 O

A. ORO, diamanti, brillanti, platino, argento corone compero prezzi altissimi. Via Mazzini 46; oreficeria Povh. 84364 O

A PREZZI veramente d'occasione camere da letto lucide, faggio, frassino, noce. Via Udine 25. 97437 O

APPARATI di ricambio per cucine a petrolio. Stufe a gas «Prometheus» con il 20% di ribasso. Merson, via XXX Ottobre 8. 87074 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, corone, fiorini, acquista; assume lavori oreficeria; vende preziosi: Licher, Lazzaro 11, I. 25975 O

ARGENTO oro gioie usate, brillanti diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli Tintore 2, telefono 9-37. 450 O

ARGENTO, corone, pago prezzi più alti possibili, rottami argento, oro, platino, diamanti, brillanti sono in grado di pagare prezzi massimi. Grande lavoratorio e fabbrica oggetti preziosi con negozio di vendita. Luigi Povh, Piazza Garibaldi 2. 26222 O

ARRIVATI 300 modelli parigini, vendonsi col 50% di ribasso. Feltri lire 10. Salone de Stefani, Corso Garibaldi 9. 98485 O

ASSORTIMENTO golfs, pellicce, biancheria, calzature donna, vestiti uomo, vendita a rate. «La Concorrente», via Gelsi 5. 97493 O

ASSORTIMENTO ricchissimo e prezzi modici nell'unico negozio epcialità in articoli per fumatori e pelletterie F. Lorandi, via Dante Alighieri 7. 96209 O

BOTTIGLIE vuote per comprita vendita rivolgersi via Chiozza 16: convenienza. 98423 O

COPERTE lana nuove 400 circa vendo, prezzo fabbrica. Toro 6, magazzino. 85576 O

DIARREA e catarri intestinali in genere, guariscono con la pozione di bismuto aromatizzata, preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo. 324 O

FORAGGIO e biade, qualità ottima, vende al dettaglio ed ingrosso la ditta F.lli Allegri, a prezzi di concorrenza. Magazzino via Maiolica 6, Trieste; sede principale: Ravenna, via Cavour 2. 91013 O

ISTRIANI, per bottiglie vuote refosco rivolgetevi via Chiozza 16, prezzi convenienti. 98425 O

LAMPADE elettriche vende ripara officina installazioni Rocco, Ghega 13, telefono 1332. 1204 O

OLIVE verdi ottime vendo ingrosso 390, dettaglio non inferiore 20 chilogrammi L. 4.40 chilogramma. Musco, Gelsi 14. 87066 O

TOSSE, catarro bronchiale il più ostinato, bronchiti croniche, catarro polmonare semplice, raffreddori trascurati, asma, grippe e tutte le affezioni delle vie respiratorie, guariscono rapidamente col Ceofosfactol, preparato dalla farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 234 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco, Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1971 O

VENDONSI 1300 quintali fieno imballato. Per trattative rivolgersi Vesca Mortegliano. 11061 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CERCHIAMO rappresentanti ovunque, 200 mensili fisse, senza cauzione: Mainolfi, Montesarchio. 10992 P

IMPORTANTE società triestina cerca subito a buone condizioni abili piazzisti per articolo tecnico a tutti indispensabile. Richiedonsi ottime referenze sulla capacità della trattazione affari. Scrivere casella postale 590 Trieste. 97785 P

PIAZZISTA introdotto ramo commestibili cercasi. Indirizzo Piccolo. 87160 P

PIAZZISTA bene introdotto ramo vini, buona percentuale, cercasi prontamente: presentarsi 12-13, Fabbri 6. 9194 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE di lusso chiusa vendesi o permuterebbesi con altra auto aperta oppure villa città. Offerte sub «G. V.» al Piccolo. 98347 Q

AUTOTRASPORTI lire 4 chilometro, servizio città lire 25 all'ora. Pezzi ricambio, benzina, lubrificanti, prezzi miti. Garage Roma, telefono 2837. 82598 Q

AUTOVETTURA tipo Fiat 28-40, carrozzeria nuova, ottimo stato, tassa pagata a tutto 1921, vendesi. Rivolgersi via SS. Martiri 3-5, ore 8-11. 9169 Q

AUTOVETTURA recasi Vienna in settimana, assume passeggeri. Cunicoli 6. 86836 Q

DA vendere lancia a motore nuova, macchina Daimler, lunghezza dieci metri, forza 24 cavalli. Rivolgersi Marco Simicich, Sanpietronembi presso Lussimpiccolo. 26520 Q

GUZZO metri 6, capacità 15 persone, vendesi. Indirizzo Piccolo. 98407 Q

VETTURA 6 posti, 32 HP, e camion 15 Ter, tutto in perfetto stato, vendo occasione in blocco. Indirizzo Piccolo. 86712 Q

15 TER buonissimo stato comprasi prontamente Indirizzo Piccolo. 98379 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A BUONA condizione vendesi negozio alimentari adatto qualunque articolo, vasto magazzino, telefono, acqua, anche in blocco. Indirizzo Piccolo. 87278 R

BANCA organizzarsi venti comuni sprovvisti Regione centrale associansi capitalisti eventuali collaboratori capaci. Proposte cassetta 115 G. Unione Pubblicità Milano. 11066 R

BAR completo, cessione licenza, ricco assortimento liquori, vini, tutto compreso vendo 16.000; ridente cittadina Friuli, vicinanze stazione. Indirizzo Piccolo. 97445 R

BOTTEGA con arredamento vendesi prezzo mite. Piccardi 57. 98375 R

CAFFE' primo ordine, lussuoso, centrico, cederebbesi affitto seri riflettenti. Offerte «Caffè» Piccolo. 98507 R

CAUSA partenza cedesi avviata rappresentanza-deposito primaria Casa: clientela prim'ordine. Offerte «Rappresentanza» Piccolo. 87204 R

LATTERIA posizione centrica vendesi prontamente occasione. Giusto H., Valdirivo 33. 87272 R

LIQUORERIA avviata, centrica, vendesi 34.000. posizione assicurata, vendesi. Iurza, Caffè San Giusto. 87268 R

MACELLERIA bella posizione d'angolo vendesi. Rivolgersi Istituto 30, pianoterra, dalle 10-12. 97823 R

NOLEGGIO biciclette in attività con diversi tipi biciclette vendo causa partenza. Vittorino da Feltre 7. 98439 R

PISTORIA-pasticceria centralissima posizione, Giusto A., Valdirivo 33, II. 72870 R

SALONE da barbiere vendesi causa partenza. Via Torretta 9. 98255 R

STUDIO unico vasto locale angolo Acquedotto, arredatissimo, luce, eventualmente telefono, cedesi. Scrivere Casella postale 113, succ. 5. 98199 R

TRATTORIA con decreto, inventario, avviata, vendesi 20.000. Comisso, Valdirivo 33. 87276 R

100.000 mutuo 7½% cedesi permutasi, anche metà merce causa bisogno momentaneo. Informarsi Giulia 78, porta 4. 98411 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA camera cucina 94 mq orto vendesi libero 6.000. S. M. M. 795. Rivolgersi Rozzol valle 609. 87022 S

CASETTE due, vicinanze tram, vendo 14.000 Ufficio Autorizzato Valdirivo 33. 87274 S

CAUSA malattia vendesi a Fiume casa uso villa, con pistoria e pasticceria, osteria, decreto commestibili, abitazione parchettata, luce elettrica, acqua. Splendida posizione. Indirizzare: via Trieste N. 23, mezzanino, destra, F. Mihich, Fiume. 86706 S

STABILI città tre, lire 135.000, 150.000, 235.000 vendonsi causa partenza. Tessèr-Zanier, Rossetti 3, magazzino, dall 17-18. 98403 S

VILLINO stalla S. Giovanni 1061, sei minuti tramvai vendesi scambiasi quartiere città. 98243 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

HOTEL Parco Cigale, Lussinpiccolo. Luogo di cura invernale, splendida posizione, pensione completa lire 20. 26256 T

Diversi

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

ALLE signore eleganti! Grandissimo assortimento cappelli guarniti, sguarniti. La più grande scelta di guarnizioni esistente in città. Prezzi vantaggiosissimi. Riformasi velluti, feltri che vengono guarniti gratis. Scelta 70 forme. Sempre novità. Salone Francescato, via Pesce 4, telefono 3520. Modiste sconto. 3425 U

ANEMIA, esaurimento, debolezza, amenorrea, dismenorrea e disturbi delle mestruazioni in genere, guariscono con la tintura di ferro aromatica uso Athenstael, preparata dalla Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

ANTIFECONDATIVI sicurissimi, pronti, chiedere Laboratorio Ortopedico. Trieste, Coroneo 13, I, telefono 13-47. 1803 U

CARMEN ti prego ritirare cartolina posta restante Trieste. Tristano. 98333 U

DEPURATIVO del sangue insuperabile è lo sciroppo di Salsapariglia jodurato, indicato anche per coloro che ebbero a soffrire di malattie celtiche (sifilide); viene preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

DISTINTO quarantenne, magazziniere importante azienda, sposerebbe affettuosa con dote. «Gius...» Posta Treviso. 9179 U

GIOVANE distinto, privo conoscenze, posizione assicurata, corrisponderebbe signorina 19-23 anni, onesta, seria, colta, scopo matrimonio. Scrivere «Aretè» Piccolo. 98239 U

GIOVANE 26, benestante, serio, conoscerebbe signorina distinta, bella, onesta, scopo matrimonio. Scrivere «Arduino» Piccolo. 98159 U

HA-KA-BE, l'ideale moderno antifecondativo della donna, si riceve raccomandato in casa inviando lire 10 al rappresentante: Guido Manfioletti, Trieste, via dei Leo 11. 960 U

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano immediatamente usando l'Acqua per capelli preparata nella farmacia Godina, San Giacomo, Trieste. 324 U

MOBILI grande liquidazione stanze letto e mobili diversi a prezzi ribassati. Rivolgersi presso Exner, Corso Cavour 17 (ex via Stazione). 86705 U

NINI. La felicità che mi procuri mi fa piangere di gioia. Credo arriverai di sera, se ti fa piacere verrò aspettarti, tua. 96089 U

P. N. Dunque perchè ti diverti a rattristarmi la vita e il cuore? Io vedi faccio sinceramente, ma tu temi e non so chi. Infinitissime. 98089 U

PRANZI e cene ricevono signore e signori, ottima cucina casalinga a prezzi mitissimi. Corso V. E. 2, porta 12. 93675 U

PRESERVATIVI finissimi, garantiti, insuperabili, sicurissimi, sono soltanto «Sanitas» unicamente Steindler, XX Settembre 12. 97395 U

RICCO signore simpatico di media età desidera conoscere bella, formosa signorina o vedova, indipendente, scopo matrimonio. Offerte «Idealista» Piccolo. 98215 U

VOLETE l'ingrandimento fotografico del vostro negozio, casa, ufficio? Prezzo lire 20, scrivere «Fotografo» Piccolo. 98351 U

29 GIUGNO. Giornalmente t'attendevo, sei molto occupato? Desidero tuo scritto. Indirizza Via C. Tantissimi. 98093 U